

**Programma triennale 2025-2027
delle valutazioni delle iniziative di cooperazione allo sviluppo ai sensi
della Legge 125/2014**

Il programma triennale 2025-2027, elaborato dall'Ufficio III in consultazione con gli Uffici della DGCS e con l'AICS, è stato predisposto visto il Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo 2024-2026 approvato dal Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 9 dicembre 2024, e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Il Comitato Consultivo sulla Valutazione, costituito sulla base della Legge 125/2014, e del quale fanno parte esponenti del mondo accademico e della società civile, è stato chiamato ad esprimersi sia in merito ai criteri di selezione delle iniziative che in merito alle proposte di valutazioni, formulando un giudizio altamente positivo.

La DGCS coadiuva il Ministro anche nell'attività di valutazione dell'impatto degli interventi di cooperazione allo sviluppo, secondo quanto previsto dall'art.20 della L.125/2014. Tale attività mira a verificare l'impatto¹ degli interventi di cooperazione ed il raggiungimento della finalità enunciate nell'art. 1 della stessa L. 125/2014: sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze; migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile; tutelare e affermare i diritti umani, la dignità dell'individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di diritto; prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.

I risultati delle valutazioni forniscono indicazioni utili ai fini della definizione delle

¹ In ambito OCSE-DAC, l'impatto è individuato come uno dei sei criteri di valutazione e definito come "la misura in cui l'intervento ha generato o ci si aspetta generi significativi effetti positivi o negativi, intenzionali o non intenzionali di livello superiore".

strategie future della Cooperazione italiana e della programmazione degli interventi, evidenziando il contributo apportato alla realizzazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La finalità strategica si unisce all'obiettivo, comune a tutte le valutazioni, di garantire, a fronte del rilevante impegno finanziario per l'APS, trasparenza ed accountability nei riguardi del Parlamento e dei cittadini nonché di favorire l'apprendimento tramite la rilevazione di buone pratiche e lezioni apprese.

La DGCS cura la diffusione dei risultati delle valutazioni per favorirne il follow up. I rapporti delle valutazioni effettuate, incluse le lezioni apprese e raccomandazioni, vengono diffusi nell'ambito delle Direzioni competenti, delle sedi estere competenti e dell'AICS. I rapporti vengono pubblicati sul sito del MAECI e dell'AICS, come previsto dall'art. 21 dello Statuto dell'Agenzia, e sul portale DERE C dell'OCSE-DAC. Nell'ambito delle singole valutazioni, sono condotti seminari conclusivi di presentazione dei risultati con la partecipazione di tutti i principali stakeholder coinvolti, incluso quelli dei Paesi partner. Il management response alle raccomandazioni formulate a conclusione delle valutazioni e l'adozione di misure per la loro attuazione costituiscono, infine, il completamento naturale dell'iter valutativo.

L'adozione da parte di AICS di un approccio basato sui risultati (RBM) ha contribuito a migliorare la misurabilità dei risultati raggiunti dalle iniziative di cooperazione e la stessa qualità dell'esercizio di valutazione, affidato a valutatori indipendenti. Le valutazioni proposte per il presente Programma sono state individuate sulla base dell'utilità specifica che si ritiene di trarne nonché dei seguenti criteri generali²:

² Vedi anche la GUIDA DELLA DGCS PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO del 2020 (https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/12/guida_valutazioni.pdf)

- iniziative realizzate nei paesi individuati nel Piano Mattei;
- iniziative afferenti ai settori di clima, ambiente ed energia;
- iniziative in tema di uguaglianza di genere;
- iniziative multisettoriali e/o transfrontaliere;
- iniziative eseguite da enti territoriali, soggetti aventi finalità di lucro e da OSC, nell'ambito dei Bandi AICS;
- iniziative ad alto livello potenziale di apprendimento per la definizione delle priorità strategiche della Cooperazione italiana;
- iniziative di rilevante impegno finanziario;
- iniziative di carattere innovativo e/o di possibile replicabilità.

Le valutazioni sono condotte da valutatori esterni selezionati mediante procedure ad evidenza pubblica e sono finanziate con i fondi attribuiti annualmente al capitolo delle valutazioni (cap. 2155). Esse sono condotte sulla base di principi, metodologie e buone pratiche consolidate a livello internazionale ed in particolare in base ai criteri OCSE-DAC (rilevanza, coerenza, efficacia, efficienza, impatto e sostenibilità).

Il presente programma potrà essere oggetto di revisione ed aggiornamento durante il triennio, anche tenendo in considerazione le condizioni di sicurezza e stabilità dei paesi di intervento.

Seguono le schede di inquadramento delle iniziative incluse nel programma Triennale di valutazione 2025-27.

Il Direttore generale
per la cooperazione allo sviluppo

VALUTAZIONI 2025

**Etiopia: Progetto di assistenza tecnica per il miglioramento dell'industria del pellame - nuova fase
AID 10892**

SDG/MDG	SDG 5, SDG 8.	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO, SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Dicembre 2016 Gennaio 2024	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 2.999.236 Euro 2.799.236 - Multilaterale Euro 200.000 - Gestione diretta - Fondo esperti	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		Organizzazione per lo Sviluppo Industriale delle Nazioni Unite (UNIDO); Leather Industry Development Institute.	
BENEFICIARI DIRETTI I beneficiari diretti del progetto sono 3 cluster e 12 tra network e sub-networks ad Addis Abeba che sono complessivamente formati da 377 imprese e circa 3800 lavoratori. Inoltre, l’intera industria del pellame, incluso il settore informale, che ne forma larga parte ha beneficiato dell’iniziativa.			
CONTESTO Il settore del tessile è strategicamente rilevante sia per il possibile coinvolgimento delle eccellenze del Sistema Italia che per i Paesi partner, sia per i possibili impatti ambientali e sociali negativi connessi alla trash e ultra trash fashion. Infatti, il settore del tessile è generalmente considerato una “starter industry” per i Paesi Partner nell’ambito del processo di industrializzazione. In Africa ogni anno, più di 11 milioni di giovani africani, molti dei quali sono donne, entrano nella forza lavoro. Con l'obiettivo di generare 30 miliardi di dollari di ricavi da esportazione dal settore tessile, abbigliamento e accessori (TA&A) entro il 2030, l’Etiopia sta investendo in parchi industriali per accelerare la produzione tessile e la produttività del Paese, oltre a sviluppare un'industria pesante che ne consentirà la piena industrializzazione entro il 2025. Secondo il rapporto Fashionomics Africa della African Development Bank, quasi l'80% dei lavoratori impiegati nel settore dell'abbigliamento in Etiopia sono donne.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE L’utilità della valutazione di impatto risiede nel comprendere come le iniziative proposte siano state in grado di superare i principali aspetti negativi che limitano la rapida creazione di opportunità di lavoro dignitose nel settore del tessile (starter industry ad alta intensità di capitale umane). Inoltre, il legame tra formazione-occupazione-auto-occupazione e dunque creazione di impresa permea tutti i settori di intervento, da quello sanitario, all’innovazione tecnologica, attraverso un approccio integrato (Persone + Prosperità + Pianeta). Viste le differenti modalità di attuazione (multi-bilaterale con UNIDO e affidamento OSC), la valutazione potrà verificare se le differenti modalità di attuazione possano essere ritenute le più efficaci per le azioni di cooperazione nel settore e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. Potranno inoltre essere meglio individuate le buone pratiche da trasferire in nuove iniziative in termini di qualità della formazione tecnico professionale e relativa sostenibilità. Infine, la valutazione potrà essere un’opportunità per: 1. apprendere come il sistema Italia possa essere maggiormente coinvolto in settori la cui valenza è riconosciuta a livello globale; 2. confermare la validità dell’affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d’intervento e all’Agenzia onusiana quale modello di implementazione efficace in termini di formazione tecnica professionale attraverso il coinvolgimento e rafforzamento delle Technical and Vocational Education and Training dei Paesi partner; 3. evidenziare criticità e buone pratiche.			

Kenya: espansione dei progetti agroforestali Treedom Kenya attraverso il potenziamento dei vivai locali e la formazione e sensibilizzazione delle comunità locali ("Let's green Kenya")

AID 12313

SDG/MDG	SDG: 1, SDG: 2 (T. 2.1), SDG 4, SDG 5, SDG 8, SDG 10, SDG 12, SDG 13, SDG 15, SDG 17	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO; AMBIENTE E USO DEL TERRITORIO
ARCO TEMPORALE	Giugno 2021 Dicembre 2023	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 148.720 Euro 67.000 - Contributo AICS Euro 81.720 - Contributo Impresa	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono - Progetto Profit - Bando 2019	
ENTE ESECUTORE		Treedom Srl	
BENEFICIARI DIRETTI		- 650 famiglie (circa 3.250 persone) nelle contee di Kwale, Kilifi e Kiambu; - 3 tecnici formati.	
CONTESTO Negli ultimi decenni le foreste del Paese hanno subito un estremo degrado ambientale. Le attività umane come il disboscamento, la combustione del carbone e l'insediamento illegale per creare terreni agricoli sono stati fattori significativi del processo di deforestazione. Parallelamente si è assistito ad un aumento della grave siccità e della povertà estrema. Il Paese si è impegnato nella riforestazione cercando di estendere la copertura forestale dall'8 al 10%. L'azienda Treedom è presente in Kenya dal 2014 con una strategia di riforestazione su piccola scala come strumento per ridurre la povertà, proponendo come prodotto la piantumazione di nuovi alberi. Treedom si avvale di una piattaforma digitale che traccia gli alberi e la loro crescita e, attraverso partnership locali, ha contribuito al reclutamento di personale locale, creato vivai di buon livello, con piani di formazione sia per i vivaisti che per i produttori, a cui vengono donate le piantine autoctone di alberi da frutta (che quindi producono ulteriori entrate economiche per i coltivatori/produttori). Data la crescente richiesta di alberi da parte dei clienti Treedom, si vuole aumentare, attraverso il progetto, la capacità produttiva dei siti selezionati aumentando il numero di alberi piantumati, il numero e il know how dei contadini beneficiari.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE L'impresa proponente ha realizzato un modello di business che rispondesse in modo soddisfacente ai requisiti dei bandi Profit: inclusivo (creazione di impiego locale, rete di stakeholder locali, coinvolgimento della comunità all'interno della quale opera), innovativo (adozione online di alberi a distanza) e sostenibile (dal punto di vista finanziario, ambientale e sociale). Se pur non sono state rilevate criticità, è utile valutare la sostenibilità del business proposto dall'iniziativa, ovvero se, senza Treedom e la piattaforma digitale, i vivai potrebbero continuare a produrre vendendo direttamente gli alberi ai produttori. Infine, si segnala che Treedom è al suo secondo progetto; il primo analogo è stato realizzato in Tanzania (Bando Profit 2017). La priorità specifica della valutazione consiste anche nel verificare per la prima volta l'impatto prodotto dall'inclusione dei soggetti Profit tra gli attori del sistema italiano di cooperazione.			

**Tunisia: Stabilizzazione e sviluppo socio economico nelle regioni costiere (Nemo Kantara)
AID 11815**

SDG/MDG	SDG 1 (T. 1.2), SDG 12 (T. 12.2), SDG 5 (T. 5.1), SDG 8 (T. 8.3).	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO; SVILUPPO UMANO.
ARCO TEMPORALE	Ottobre 2019 Maggio 2023	PAESE	Tunisia
BUDGET TOTALE Euro 5.000.000			
CANALE DI FINANZIAMENTO Multilaterale			
TIPOLOGIA Dono			
ENTE ESECUTORE Centro Internazionale Di Alti Studi Agronomici Mediterranei (CIHEAM)-Bari			
BENEFICIARI DIRETTI 2.500 pescatori individuali; 1.200 donne pescatrici di molluschi; 21 Associazioni di pescatori di Gabes e Médenine (circa 1.500 aderenti); Personale del Ministero dell'Agricoltura al livello centrale (DG Pêche) e locale (CRDA, APIP, GIPP); studenti e insegnanti delle scuole professionali della pesca (200 circa); personale dei 5 laboratori a Tunisi e a Sfax (5 operatori); studenti e insegnanti delle scuole di Gabes e Médenine (80 beneficiari circa).			
CONTESTO Il settore dell'agricoltura e della pesca è centrale nell'economia tunisina. Dal punto di vista ambientale e sociale, il settore contribuisce alla dinamica delle regioni, garantendo un equilibrio che consente sia la stabilizzazione della popolazione che la conservazione e lo sviluppo delle risorse naturali. L'orientamento della Tunisia verso un nuovo modello di sviluppo agricolo, che tenga conto delle questioni economiche, territoriali, sociali e climatiche si riflette chiaramente nelle varie strategie nazionali, come la strategia nazionale per la transizione ecologica, le strategie legate alla promozione delle organizzazioni professionali e alla loro integrazione in catene del valore sostenibili e inclusive. In questo quadro, la Cooperazione italiana nel Paese ha sempre sostenuto il comparto agricolo e della pesca attraverso varie iniziative e strumenti, e tale sostegno è stato confermato da ultimo nel Protocollo d'intesa bilaterale 2021-2023 in materia di cooperazione, nel quale è programmata un'importante dotazione finanziaria che mira a sostenere il settore agricolo ed in particolare l'agricoltura biologica attraverso la creazione di biodistretti, ed il settore della pesca, con la visione generale di contribuire allo sviluppo socio-economico sostenibile, equo e partecipativo, in particolare nelle regioni ed aree ad elevato potenziale migratorio, contribuendo al contempo a proteggere l'ambiente, conservare la biodiversità, preservare e sviluppare l'agricoltura e le risorse marine creando sinergie con altri settori dell'economia locale (green e blue economy), in un contesto di continua valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e storico delle comunità locali.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE Il progetto si è dimostrato molto efficace per lo sviluppo dell'economia locale delle regioni interessate, la valutazione dell'impatto determinato sarà utile per valutare una sua replicabilità in altri Paesi partner che hanno le stesse caratteristiche economiche/geografiche e sociali. Inoltre, la valutazione dell'iniziativa sopradescritta permetterà di ampliare o sommare le risultanze, fornendo giudizi in relazione alla reale efficacia e all'impatto previsto.			

Tunisia: Giovani attivi per una società che promuove l' occupazione e l'inclusione (Jeunesse Active pour une Société capable de promouvoir l'Employabilité et l'Inclusion - JASMIN)
AID 11417

SDG/MDG	SDG 10 (T. 10.3), SDG 16 (T. 16.1), 8 (T. 8.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO; SVILUPPO UMANO.
ARCO TEMPORALE	Maggio 2018 Aprile 2022	PAESE	Tunisia
BUDGET TOTALE	Euro 1.799.973 Euro 1.619.975,90 - Contributo AICS Euro 179.997,33 - Cofinanziamento Osc e Partner		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono - Promosso OSC - Bando 2017		
ENTE ESECUTORE	Organizzazione per lo sviluppo globale di comunità in paesi extraeuropei (OVERSEAS) ONLUS		
BENEFICIARI DIRETTI	13.135 tra cui membri delle associazioni locali, operatori socio educativi, disoccupati e giovani imprenditori, membri di cooperative, società individuali beneficiari della sensibilizzazione, giovani membri delle associazioni locali, giovani partecipanti ai workshop motivazionali.		
CONTESTO			
L’affermarsi di sistemi dittatoriali in epoca post coloniale, ha condotto alla graduale marginalizzazione dell’Islam politico e, di conseguenza, anche di fette crescenti della popolazione, in particolare di quella giovanile. Alcuni hanno, così, trovato nei movimenti del fondamentalismo l’amalgama ideale su cui rielaborare la propria identità. Il caso della Tunisia è emblematico. Qui, come in altri Paesi, come ad esempio Egitto e Libia, l’Islam politico ha subito una costante marginalizzazione. I vari regimi che si sono succeduti al potere non hanno però saputo offrire un’alternativa capace di incanalare il consenso sociale. Una delle conseguenze è stata l’affermazione dei movimenti radicali. Nonostante il Paese sia considerato il solo esperimento di successo (quantomeno parziale) delle rivolte arabe, permangono numerose criticità, legate alla minaccia fondamentalista. I fallimenti del modello di sviluppo del Paese in termini di disparità regionali e di classe, e le rimozioni politiche causate dall'esclusione da parte dello Stato di individui, gruppi e regioni, hanno rappresentato i principali motori dell'estremismo violento in Tunisia. L’alto tasso di radicalizzazione dei giovani del Paese ha convogliato gli investimenti di cooperazione internazionale in programmi mirati ad offrire opportunità economiche e educative alle fasce giovanili a rischio.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione dell’iniziativa è finalizzata in particolare a: 1. Verificare l’impatto e i risultati dell’iniziativa, tenendo presente che l’approccio adottato dal progetto per verificare l’impatto si basa sulla teoria del cambiamento: la Tunisia è un paese prioritario e alcune aree del Paese sono a rischio jihadismo. Risulta pertanto significativo valutare come il progetto abbia inciso sulla riduzione del rischio di marginalizzazione e radicalismo giovanile al fine di prevenire l'estremismo offrendo loro opportunità economiche e educative. 2. Poiché l’iniziativa si è innestata con un progetto cofinanziato dalla Delegazione dell'UE di Tunisi “CLEF: CosmétoLogie Et Femmes, émancipation et égalité de la femme rurale à travers la valorisation et la commercialisation des ressources du territoire” potrebbe essere utile valutare le attività e le sinergie che si sono venute a creare 3. Valutare la sostenibilità che ha avuto l’iniziativa. 4. Approfondire una delle criticità riscontrate ovvero la difficoltà di lavorare con un grande numero di partner; 5. Il progetto non presenta particolari best practices ma la valutazione è raccomandata per individuare le lezioni apprese.			

Etiopia: Programma di Assistenza, Protezione e Rimpatrio per Donne Migranti in Libano (Securing Women Migration Cycle – “SWMC”)
AID 11465

SDG/MDG	SDG 5 (T. 5.2); SDG 8 (T. 8.8); SDG 10 (T. 10.7)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Aprile 2018 Dicembre 2021	PAESE	Etiopia, Libano
BUDGET TOTALE	Euro 2.026.533 Euro 1.794.848 AICS Euro 231.685 Cofinanziamento OSC e Partner		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono - Progetto Promosso OSC - Bando 2017		
ENTE ESECUTORE	Centro Laici Italiani per le Missioni (CELIM)		
BENEFICIARI DIRETTI	9.831 tra cui donne immigrate, donne rimpatriate e loro famiglie, donne ospitate negli shelters, staff tecnico e manageriale degli shelters, donne detenute, funzionari governativi federali.		
CONTESTO Il Libano è stato uno dei primi paesi di destinazione per l'emigrazione etiope con un carattere spiccatamente femminile, sia in risposta alla particolare strutturazione della domanda di lavoro in Libano, sia come riflesso del ruolo occupato dalle donne in Etiopia. Il ritorno al paese di origine avviene oggi o attraverso rimpatri e rientri, oppure in modo autonomo e volontario da parte dei migranti, anche utilizzando programmi di assistenza al rientro. Il ritorno e la reintegrazione sostenibile dei migranti che non vogliono o non possono rimanere all'estero sono inclusi tra gli obiettivi e le indicazioni del Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration (obiettivo 21). Rispetto al lavoro domestico, le donne migranti, che ne rappresentano la larga maggioranza, sono spesso soggette a condizioni e pratiche di discriminazione e sfruttamento oltre che di vulnerabilità socio-economica. Da un lato, la tradizionale bassa considerazione sociale del lavoro domestico aggrava la scarsa considerazione per le donne migranti che se ne occupano. Inoltre, l'attività domestica, che si svolge nel privato delle abitazioni dei datori di lavoro, risulta difficilmente controllabile, anche in relazione a contratti spesso assenti o manchevoli. Un problema comune è la debole posizione delle lavoratrici domestiche in molti schemi istituzionali in termini di diritti e tutele esistenti, risultando spesso escluse da forme di previdenza sociale o dal riconoscimento legale del lavoro domestico.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE Nel corso delle annualità, il progetto ha subito diverse modifiche dovute a fattori non direttamente imputabili alla OSC, che possono aver comportato anche un certo depotenziamento dell'iniziativa. Ciò considerato, la valutazione è finalizzata a: 1. Verificare come, ed in quale misura, gli obiettivi ed i risultati ottenuti dal progetto hanno inciso sul ciclo migratorio delle lavoratrici domestiche tra l'Etiopia ed il Libano; 2. Verificare come i significativi ostacoli che hanno caratterizzato il Libano e l'Etiopia negli ultimi anni, hanno aumentato la vulnerabilità delle lavoratrici domestiche etiopi nei due paesi incidendo sui cambiamenti generati con l'iniziativa; 3. Verificare se, in termini di impatto, sia stato utile suddividere il contributo su due Paesi o se sarebbe stato preferibile concentrarsi maggiormente su uno di essi al fine di produrre un impatto maggiore; 4. Individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare in materia di progetti transfrontalieri; 5. comprendere qual è l'impatto di un'iniziativa che si caratterizza per un approccio multi-country rispetto a quello di iniziative eseguite in singoli paesi			

Algeria: Cibo e Lavoro. Auto-produrre con dignità
AID 10925

SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.1), SDG 3 (T. 3.d), SDG 8, SDG 16	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO; SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Febbraio 2017 Dicembre 2022	PAESE	Algeria
BUDGET TOTALE	Euro 919.975,32 Euro 687.410,32 - Contributo AICS: Euro 232.565,00 - Cofinanziamento Osc e Partner		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono - Progetto promosso OSC - Bando 2017		
ENTE ESECUTORE	MOVIMENTO AFRICA 70		
BENEFICIARI DIRETTI	2.100 famiglie (12.600 persone) residenti nelle tendopoli; operatori e quadri della Direzione Veterinaria e del Ministero dello Sviluppo Economico (MD) che ricevono una formazione ad hoc, attrezzature e studi sulla base dei quali poter meglio pianificare le proprie politiche d'intervento. 20 cooperative di donne che si occupano di piccole attività di trasformazione di alimenti.		
CONTESTO			
La popolazione sahwari, a seguito dell'intervento del Marocco del Sahara Occidentale (1975), si è rifugiata in Algeria dove si è affidata all'ONU per la risoluzione del conflitto appellandosi al diritto di autodeterminazione. Da 40 anni vive in tendopoli la cui organizzazione è affidata alle autorità della Repubblica Araba Sahrawi Democratica (RASD) proclamata dall'esilio, membro co-fondatore dell'Organizzazione per l'Unità Africana e riconosciuta da 82 Paesi al mondo. I profughi (circa 135.000 persone) dipendono, per la propria alimentazione, quasi totalmente dagli aiuti internazionali. Gli ultimi studi sullo stato nutrizionale hanno evidenziato come il paniere alimentare fornito dal PAM, ideato per far fronte a emergenze alimentari, se protratto, come nel caso delle tendopoli, per decenni divenga esso stesso causa di malnutrizione diffusa dovuta alla scarsa diversificazione della dieta e aggravata dall'inattività della popolazione. La situazione nutrizionale è ulteriormente peggiorata poichè le azioni dirette a favore della popolazione si sono drasticamente ridotte. I problemi indicati hanno causato un aggravamento della condizione di anemia nelle donne in età fertile e ritardi di crescita nella popolazione infantile.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione dell'iniziativa è finalizzata in particolare a: 1. Verificare i risultati e l'impatto dell'iniziativa considerando che l'Algeria rientra tra i paesi strategici per la cooperazione italiana ed il Piano Mattei, e la sua collocazione geografica nella riva del sud del Mediterraneo la rende un partner privilegiato per cui potrebbe essere utile un approfondimento degli interventi della Cooperazione italiana nel paese. Questa iniziativa, inoltre, rappresenta uno dei pochi progetti di sviluppo promossi da OSC (e cofinanziati da AICS) nella regione: per la maggior parte delle iniziative si tratta infatti di finanziamenti sotto il canale "Emergenza". 2. Verificare se l'approccio sviluppato dal progetto (ovvero aumentare la sicurezza alimentare attraverso l'attivazione di meccanismi endogeni diminuendo la dipendenza dagli aiuti internazionali in un contesto emergenziale) ha prodotto l'impatto auspicato. Si fa presente che al termine delle attività era stato valutato positivamente il potenziale di sostenibilità, tuttavia, si ritiene utile comprendere, a distanza di tempo, quali attività siano ancora presenti ed il cambiamento prodotto all'interno del popolo saharawi. La valutazione fornirà, inoltre, elementi utili per valutare se sarà possibile passare da iniziative di emergenza a quelle di sviluppo.			

**Kenya: Maziwa-Miglioramento delle cooperative della filiera lattiero-casearia nella contea di Meru
AID 11510**

SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.4), 8 (T. 8.2), 10 (T.10.1), 15	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO; AMBIENTE E USO DEL TERRITORIO
ARCO TEMPORALE	Aprile 2018 Settembre 2021	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE	Euro 1.845.596,62 Euro 1.661.036,96 - Contributo AICS Euro 184.559,66 - Cofinanziamento Osc e Partner		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale		
TIPOLOGIA	Dono - Progetto Promosso OSC - Bando 2017		
ENTE ESECUTORE	Fondazione AVSI		
BENEFICIARI DIRETTI	2863 beneficiari diretti (allevatori di 5 cooperative lattiero-casearie)		
CONTESTO L'agricoltura è il pilastro dell'economia del Kenya, contribuendo direttamente per il 24% al PIL del Paese. Il settore lattiero-caseario è un'area di sviluppo con un enorme potenziale che contribuisce in modo significativo alla crescita economica del Paese; il settore si basa su un’organizzazione cooperativistica, tale per cui circa il 60% dei piccoli agricoltori in Kenya si stima sia membro di una cooperativa. I principali ostacoli per lo sviluppo della filiera lattiero-casearia del Paese sono stati individuati nella scarsa produttività, nelle importanti perdite post-produzione, nella scarsa capacità di trasformazione, in una carente governance delle cooperative, nell’inaffidabilità dei canali di commercializzazione del prodotto finale e nell’inadeguatezza delle strutture di networking. Il progetto vuole migliorare lo stato socio-economico e contribuire alla ripresa economica di un minimo di 15.840 piccoli agricoltori residenti nelle contee di Meru, Embu e Tharaka Nithi, potenziando le cooperative identificate, in modo da ottimizzare la produzione locale, promuovere la creazione di posti di lavoro, aumentare il reddito medio e migliorare lo stato di sicurezza alimentare dei beneficiari.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE Considerato che all’iniziativa è seguita una seconda fase finanziata con Bando AICS OSC 2020, dove il modello di intervento viene replicato a favore di altre cooperative di allevatori, la valutazione vuole verificare quale impatto ha prodotto nel breve periodo il modello di sviluppo agricolo/zootecnico-economico. Tuttavia, non è nota la sostenibilità della crescita prodotta e dell’occupazione creata in assenza degli input forniti dal progetto, tanto più che alcune componenti erano già state segnalate di difficile sostenibilità dalla valutazione finale esterna. Le risultanze di una valutazione fornirebbero informazioni utili per considerare l’opportunità di investire o meno nel modello di sviluppo proposto o per introdurre correttivi.			

Ucraina, Moldavia, Romania: Iniziativa di Emergenza a favore della popolazione colpita dal conflitto in Ucraina e nei paesi limitrofi
AID 12832

SDG/MDG	SDG 1 (T. 1.5), SDG 3 (T. 3.8), SDG 4 (T. 4.a), SDG 5 (T. 5.1), SDG 10 (T. 10.2)	SETTORE PRINCIPALE	EMERGENZA E STATI FRAGILI
ARCO TEMPORALE	Febbraio 2023 Luglio 2025	PAESE	Ucraina, Moldova, Romania
BUDGET TOTALE		Euro 46.504.445,20	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale Emergenza	
TIPOLOGIA		Affidamento a OSC - Bando 2023	
ENTE ESECUTORE • CESVI in ATS (Mine Action Group MAG) • SOLETERRE in ATS (World to Ukrainians) • HELPCODE Italia ETS in ATS (Fondaz. Albero della Vita FADV) • AVSI in ATS (MEDU) • Ai Bi in ATS (AiBi Moldova) • FOCSIV in ATS (ARCS, Condivisione tra i Popoli, IBO e Missione Calcutta) • MEDU • EMERGENCY • TERRE DES HOMMES Lausanne in ATS con INTERSOS, • INTERSOS in ATS con Plan Italia Onlus e Plan International Ukraine • CUAMM in ATS con Caritas Italiana e CUAMM UK • Foundation Alianza por los derechos la Igualdad y la Solidaridad Internacional (Alianza-AA Spagna) • ACTION CONTRE LA FAIM France in ATS con ACF Italia e Action Against Hunger Spain • Norwegian Refugee Council (NRC) in ATS con WeWorldGVC, • Fondazione Albero della Vita FADV in ATS con HELPCODE Italia ETS • WeWorld-GVC in ATS con CESVI • VIS in ATS con AVSI e CUAMM • Fondazione CARITAS Italiana in ATS con VIS • Fondazione TERRE DES HOMMES Italia ONLUS in ATS con SOS Villaggi dei Bambini ONLUS e SOS Children’s Villages Ukraine • ARCS - CULTURE SOLIDALI • CONDIVISIONE TRA I POPOLI • ACAP S. Egidio • ARCA • MISSIONE CALCUTTA in ATS con FOCSIV ETS • Fondazione Aiutiamoli a Vivere			
ENTI ESECUTORI LOCALI • Zaporuka Charitable Foundation in ATS con SOLETERRE • URCS (Ukraine red Cross Society) • Bukovinian Agency for Initiatives and Development (BAID) in ATS con UPP e PATRIR			
BENEFICIARI DIRETTI 630.000 rifugiati, sfollati, minori, disabili, anziani, donne			

CONTESTO

La guerra in Ucraina ha continuato ad intensificarsi nel corso del 2023 acuendo i bisogni umanitari sul terreno. Il secondo inverno dall'inizio del conflitto è caratterizzato dall'accesso umanitario sempre più difficile specialmente nelle aree direttamente interessate o adiacenti alla linea di contatto ove i bisogni sono più elevati ed urgenti e le evacuazioni dei civili continuano dalla fine di agosto. Tali evacuazioni sono maggiori negli oblast, quali quello di Kharkiv e Donetsk, più colpiti da bombardamenti incessanti. L'inverno con temperature sempre più rigide e l'incertezza delle sorti del conflitto alimentano un senso generale di preoccupazione per la popolazione colpita da interruzioni di corrente, assenza di riscaldamento e cibo caldo.

Sebbene il tasso di inflazione complessivo continui a scendere e anche i prezzi di alcuni prodotti alimentari siano diminuiti, lo scarso potere di acquisto rimane il principale ostacolo all'accesso ai beni e ai mercati specialmente per le famiglie che risiedono nelle aree settentrionali e orientali del Paese. La disponibilità di cibo rimane elevata a livello nazionale, tuttavia nelle aree vicine al fronte di guerra e nelle aree colpite dalla rottura della diga di Nova Kakhovka, la disponibilità di alcuni prodotti rimane limitata (in particolare le colture orticole), ed il fabbisogno alimentare rimane elevato. Anche l'accesso all'assistenza sanitaria continua ad essere compromesso dalla guerra in corso. In alcune aree, specialmente quelle rurali e quelle adiacenti al fronte, le persone hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari di base e ai medicinali. In queste aree il 13% delle famiglie ha riferito di non poter consultare un medico di famiglia quando ne ha bisogno, e più del 10% ha affermato di non essere in grado di ottenere i medicinali di cui ha bisogno.

Anche la violenza sessuale e di genere (SGBV) rimane un problema nel paese, molte agenzie di stampa che riportano casi di tortura e abusi contro detenuti civili. I rischi di SGBV sono particolarmente elevati per donne e bambini che si ritrovano spesso a spostarsi separati e non accompagnati dalle loro famiglie e finiscono per soggiornare da soli in insediamenti informali, strutture di accoglienza e transito, e negli alloggi privati di famiglie che accolgono rifugiati. In effetti, l'accesso ai servizi SGBV e il miglioramento dei meccanismi di riferimento per SGBV sono stati spesso citati come uno dei bisogni urgenti delle donne, riscontrati soprattutto nei siti collettivi. L'accesso all'istruzione rimane limitato poiché le strutture educative vengono utilizzate per ospitare gli sfollati interni e molte scuole non dispongono ancora dei rifugi antiaerei necessari per riprendere l'apprendimento in presenza. Save the Children stima che oltre il 40% dei bambini in Ucraina non sono stati in grado di tornare a scuola a tempo pieno all'apertura delle lezioni il 1° settembre e hanno dovuto fare affidamento sull'apprendimento online o ibrido.

Il numero di sfollati interni (IDP) continua a diminuire e gli ultimi dati indicano che ci sono 3,674 milioni di sfollati interni in Ucraina e altri 6,204 milioni di rifugiati che hanno cercato rifugio all'estero. In parte i numeri più bassi sono dovuti a una metodologia più raffinata, aumentando l'ampiezza del campione osservato e quindi l'intervallo di confidenza riferito all'attendibilità del metodo di stima, sviluppata a sostegno del processo del Humanitarian Needs Overview. Gli oblast orientali continuano ad essere le regioni che ospitano al contempo il maggior numero di sfollati interni e anche il luogo di origine di molti degli sfollati, con il 24% degli sfollati provenienti dall'oblast di Donetska e un ulteriore 22% da Kharkivska. A livello regionale, più di 5,8 milioni di rifugiati ucraini rimangono in Europa, costituendo il 94% di tutti i rifugiati ucraini registrati a livello globale. I dati forniti dalle autorità di frontiera in Polonia, Moldavia, Romania e Slovacchia rivelano che il numero di persone che lasciano l'Ucraina generalmente supera quelle che ritornano. In alcuni paesi si è provveduto a facilitare l'integrazione dei rifugiati ucraini, come ad esempio, in Moldavia dove il governo, il 4 settembre scorso, ha semplificato i requisiti per ottenere la protezione temporanea. Attualmente, 7 rifugiati su 10 nei paesi confinanti con l'Ucraina riferiscono di non essere in grado di soddisfare i propri bisogni primari sulla base del reddito e del sostegno ricevuto. Inoltre, le donne e le ragazze corrono un rischio maggiore di sfruttamento e abuso sessuale, soprattutto negli alloggi privati non controllati. Secondo quanto riferito dal Temporary Protection Directive (TPD) istituito dal Consiglio dell'Unione Europea, anche le ragazze adolescenti, le donne rom e le persone LGBTQ+ affrontano ulteriori rischi di violenza di genere e tratta, oltre a maggiori difficoltà nell'accesso ai bisogni di base e ai servizi di protezione.

PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE

1. Valutare l'efficacia dell'iniziativa

Uno degli obiettivi principali della valutazione è di determinare l'efficacia del programma, dopo l'iniziativa di primissima emergenza, e comprendere anche i motivi per cui l'iniziativa ha funzionato o meno, in modo da informare iniziative future in ambito umanitario. La valutazione consente di comprendere la opportunità dei settori e delle zone geografiche dell'intervento. Consente di capire la rationale tra obiettivo e risultati ed i bisogni rilevati. In particolare, relativamente alle zone geografiche, la valutazione aiuterebbe a formare una opinione sulla rilevanza dei bisogni umanitari nelle regioni (oblast) vicino al fronte (nord-est e sud-est), rispetto a regioni che si trovano nel centro e ovest. In ambito più operativo, la valutazione potrebbe fornire informazioni sull'efficacia della risposta multisettoriale fornita, rispetto ad una risposta concentrata su alcuni settori, nella globale risposta ai bisogni umanitari riscontrati.

2. Valutare la bontà dell'affidamento alle OSC

In questo ambito, la valutazione servirebbe a dimostrare la capacità delle OSC di negoziare con una varietà di attori locali, e la capacità di raggiungere la popolazione vulnerabile in zone in cui non riceverono assistenza. Nel contesto ucraino, dove le linee del fronte sono in continua evoluzione, questa capacità è essenziale per garantire che gli aiuti umanitari raggiungano chi ne ha più bisogno. Altra considerazione riguarda la loro capacità di effettuare il delivery in tempi brevi abbassando i costi di transazione rispetto ad agenzie multilaterali.

3. Informare iniziative successive sull'implementazione del Nexus

Data la complessità della situazione in Ucraina e nei Paesi limitrofi, la valutazione servirà anche a fornire raccomandazioni per migliorare la pianificazione e l'implementazione delle attività nelle fasi successive dei prossimi programmi e di calibrare un eventuale futuro aggancio con il Nexus e delineare delle lezioni apprese per adeguare le strategie di intervento, anche le differenze geografiche delle aree, sulle quali i futuri programmi dell'agenzia insisteranno.

4. Assicurare la sostenibilità e l'accountability

La valutazione dovrebbe fornire informazioni essenziali per garantire la sostenibilità delle azioni intraprese e l'accountability verso i donatori e le comunità beneficiarie. Questo è particolarmente rilevante nel contesto dell'uscita strategica e della transizione verso la fase di sviluppo. Dimostrare se maggiore autonomia nella programmazione promuove l'ownership locale, quale principio fondamentale della cooperazione internazionale. Dimostrare se l'affidamento a OSC (molte di questa hanno già gestito due progetti consecutivi) posa contribuire a promuovere anche l'ownership locale degli interventi. Questo è particolarmente importante in Ucraina, dove le OSC possono contribuire a costruire la resilienza delle comunità locali, preparando il terreno per una futura ricostruzione e per il consolidamento della pace.

5. Identificare buone pratiche e aree di miglioramento

Un ulteriore scopo è identificare buone pratiche che possono essere replicate in altri contesti o programmi e, al contempo, comprendere le ragioni di eventuali insuccessi o difficoltà. Questo apprendimento sarà fondamentale per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi futuri. Qualche esempio potrebbe essere:

a. Promuovere sinergie tra i vari settori di intervento (es. salute, educazione, sicurezza alimentare) per ottimizzare le risorse e migliorare l'efficacia complessiva del programma.

b. Implementare tecnologie innovative per la raccolta e l'analisi dei dati, riducendo la necessità di supporto esterno.

c. Identificare il valore aggiunto del Sistema Italia e dell'implementazione ad opera di AICS.

6. Informare sull'efficacia della localizzazione dell'aiuto

Il programma ha finanziato 3 progetti con capofila OSC locali. La valutazione serve a fornire informazioni sul funzionamento e sulla bontà della progettualità guidata da attori locali, e di conseguenza a capire se la localizzazione dell'aiuto è strada percorribile. Questo servirebbe a riuscire a costruire un percorso che coinvolga meglio le OSC locali nella prestazione dell'assistenza umanitaria.

**Il partenariato della conoscenza
AID 11374**

SDG/MDG	SDG 4 (T. 4.3, T. 4.b)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Gennaio 2019 Aprile 2023	PAESE	Non ripartibile
BUDGET TOTALE		Euro 3.936.400	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE Sono stati coinvolti un totale di 23 atenei, selezionati attraverso una manifestazione d’interesse veicolata dalla Conferenza dei Rettori Universitari Italiani (CRUI), distribuiti in 19 città. 4 Atenei sono stati capofila: Università di Firenze, Università di Pavia, Politecnico di Milano; Università di Roma “La Sapienza”. Gli altri atenei coinvolti sono le università di: Pavia, Brescia, Parma, Trieste; Trento, Bologna, Napoli (“Federico II” e “Orientale”), Venezia, Milano, Reggio Calabria, Bergamo, Roma (“Università degli Studi di Roma 3”), Salerno, Cagliari, Politecnico di Torino.			
BENEFICIARI DIRETTI I beneficiari diretti: sono stati selezionati tra funzionari e tecnici delle istituzioni provenienti da 16 Paesi prioritari già in possesso di un titolo di studio valido per l’iscrizione al corso di laurea magistrale o dottorato che hanno complessivamente usufruito di 63 borse di studio di laurea magistrale e 31 di dottorato di ricerca. Paesi di provenienza: Afghanistan, Etiopia, Myanmar, Palestina, Etiopia, Pakistan, Giordania, Sudan, Albania, Etiopia, Kenya, Mozambico, Tunisia, Cuba, Egitto, El Salvador, Eritrea, Giordania, Libano, Pakistan.			
CONTESTO Cooperazione universitaria: le università italiane da sempre presenti nelle dinamiche di sviluppo, hanno un ruolo importante sia per la capacità di trasmettere conoscenze e competenze, sia per la creazione di partenariati strategici. Il sostegno alle istituzioni accademiche e centri di ricerca pubblici dei paesi partner è un asse strategico per le politiche di sviluppo locale.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La cooperazione universitaria è un settore importante all’interno del portafoglio di iniziative dell’agenzia e sempre di più le università italiane attraverso partenariati strategici offrono le loro competenze per rafforzare il tessuto istituzionale e scientifico delle università locali. È opportuno prevedere una valutazione per misurare l’impatto di tale iniziativa in quanto il progetto è stato concepito come progetto pilota, che ha permesso di mettere in rete diverse università italiane, con la finalità di creare partenariati strategici per la cooperazione italiana. Considerando che il nesso tra Formazione e Sviluppo costituisce anche uno dei pilastri del Piano Mattei, è altamente strategica la valutazione di iniziative di iniziative come quella proposta.			

VALUTAZIONI 2026

Kenya: Rilancio della produzione del caffè gourmet
AID 11767

SDG/MDG	SDG 1 (T. 1.4)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	Maggio 2019 Dicembre 2024	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE Euro 3.500.000 Euro 622.000 - Gestione diretta AICS Nairobi Euro 2.878.000 - OSC			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA Progetto Affidato OSC - Bando 2020			
ENTE ESECUTORE Sede AICS Nairobi, OSC: CEFA e AVSI in Associazione Temporanea di Scopo - ATS)			
BENEFICIARI DIRETTI 30.000 caffèicultori identificati nelle contee nelle quali si coltiva caffè (nel Centro e nell'Ovest del Paese); esperti kenioti formati per gestire i laboratori locali di controllo qualità, nonché i manager delle associazioni di caffèicultori e i responsabili del Coffee Research Institute.			
CONTESTO Nell'ambito settoriale, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo promuove iniziative di filiera, in linea con le direttive programmatiche MAECI-DGCS e attuate da AICS e nel rispetto delle raccomandazioni dei Governi e Ministeri locali, dell'UE, delle Agenzie UN di riferimento, e dei tavoli di coordinamento di cui AICS fa parte nei vari contesti operativi. Tali iniziative sono di carattere agricolo in senso lato, comprendendo il settore agricolo, ma anche attività di allevamento, pastorizia, pesca e acquacultura, e produzione di prodotti forestali non legnosi. In contesti di sviluppo, i finanziamenti della Cooperazione Italiana allo Sviluppo tendono a promuovere una sempre maggiore diversificazione produttiva, con interventi su differenti filiere. L'iniziativa sopradescritta si concentra sulle filiere del cotone in Egitto, Paese partner destinatario di interventi prioritari per il Piano Mattei.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE Verificare l'opportunità di intervenire per continuare a sostenere la filiera del caffè keniota con l'intento di recuperare la produzione e di arginare la fuga dei piccoli agricoltori dal settore. In particolare, la valutazione fornirà elementi essenziali con riferimento ai seguenti obiettivi: ridurre la lunghezza della catena del valore (ad esempio garantendo l'accesso diretto alla vendita per le cooperative dei piccoli produttori); incentivare l'ingresso di giovani e valorizzare adeguatamente il ruolo delle donne nelle fasi di produzione sostenibile, trasformazione e vendita; favorire la tracciabilità del prodotto fino al singolo agricoltore; generare marchi territoriali di origine e di qualità; favorire il coinvolgimento del Sistema Italia per il consolidamento della filiera sui mercati internazionali; verificare come la riforma del settore potrebbe favorire il sostegno alla filiera.			

Etiopia: Progetto per lo sviluppo di capacità e per la creazione di impiego per giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggior incidenza migratoria			
AID 11112			
SDG/MDG	SDG 8 (T. 8.2)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	Luglio 2017 Febbraio 2024	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 3.500.000 Euro 1.000.000 - Fondo in Loco, Affidamento OSC Euro 2.500.0000 - UNIDO	
CANALE DI FINANZIAMENTO		AID 011112/02/1 Multilaterale AID 011112/01/0 Gestione diretta	
TIPOLOGIA:		Dono - Progetto Affidato OSC - Bando 2019	
ENTE ESECUTORE		Organizzazione per lo Sviluppo Industriale delle Nazioni Unite (UNIDO)	
BENEFICIARI DIRETTI			
I beneficiari dell’iniziativa sono giovani e donne, migranti e potenziali migranti nella regione del Tigray e di Addis Abeba. Inoltre il progetto aveva come obiettivo anche l’inclusione ed il coinvolgimento anche dei rifugiati eritrei urbani, sia in termini formativi che in termini occupazionali.			
CONTESTO			
Il settore del tessile è strategicamente rilevante sia per il possibile coinvolgimento delle eccellenze del Sistema Italia che per i Paesi partner, sia per i possibili impatti ambientali e sociali negativi connessi alla trash e ultra trash fashion. Infatti, il settore del tessile è generalmente considerato una “starter industry” per i Paesi Partners nell’ambito del processo di industrializzazione volto ad incrementare le esportazioni ed alla creazione di posti di lavoro, non sempre dignitosi. In Africa ogni anno, più di 11 milioni di giovani africani, molti dei quali sono donne, entrano nella forza lavoro. Con l'obiettivo di generare 30 miliardi di dollari di ricavi da esportazione dal settore tessile, abbigliamento e accessori (TA&A) entro il 2030, l’Etiopia sta investendo in parchi industriali per accelerare la produzione tessile e la produttività del Paese, oltre a sviluppare un'industria pesante che ne consentirà la piena industrializzazione entro il 2025. Molti imprenditori della moda e micro, piccole e medie imprese (MSME) in Africa non possono crescere a causa della mancanza di risorse finanziarie, dell'accesso limitato alle capacità industriali e dei vincoli di mercato e di una adeguata formazione tecnico professionale.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
L’utilità della valutazione di impatto risiede nel comprendere come le iniziative proposte siano state in grado di superare i principali aspetti negativi che limitano la rapida creazione di opportunità di lavoro dignitose nel settore del tessile e dell’abbigliamento che sono <i>starter industry</i> ad alta intensità di capitale umane e con notevole impatto socio-ambientale. Viste le differenti modalità di attuazione (multi-bilaterale con UNIDO e affidamento OSC), la valutazione, oltre alla finalità sopra indicate, potrà verificare se le differenti modalità di attuazione (multi –bi e affidato OSC) possano essere ritenute le più efficaci per le azioni di cooperazione nel settore e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. Potranno inoltre essere meglio individuate le buone pratiche da trasferire in nuove iniziative in termini di qualità della formazione tecnico professionale e relativa sostenibilità. Infine, la valutazione potrà essere un’opportunità per apprendere come il sistema Italia possa essere maggiormente coinvolte in settori la cui valenza è riconosciuta a livello globale. La valutazione potrà verificare i risultati e l’impatto delle iniziative nel loro complesso, nonché dei singoli progetti che compongono le iniziative, nonché confermare la validità dell’affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d’intervento e all’Agenzia onusiana quale modello di implementazione efficace in termini di formazione tecnica professionale attraverso il coinvolgimento e rafforzamento delle TVET dei Paesi partner evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

Marocco: Progetto per il miglioramento dell’accesso alle risorse idriche e all’igiene ambientale nella provincia di Settat AID 9203			
SDG/MDG	SDG 6 (T. 6.1, T. 6.6)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Febbraio 2010 Marzo 2025	PAESE	Marocco
BUDGET TOTALE		Euro 4.500.000 Euro 3.850.000 - Finanziamento al Governo (ex Art. 15 L.49/87, attuale Art. 7 L.125/2014) Euro177.800 - Fondo in Loco Euro 472.200 - Fondo Esperti	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multilaterale, UNIDO	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		Ministero delle infrastrutture e dell’acqua del Marocco	
BENEFICIARI DIRETTI			
- 21.000 studenti che hanno accesso ai sistemi igienico sanitari; - corpo insegnante delle scuole e associazioni dei genitori degli alunni; - 5.000 persone che hanno accesso all'approvvigionamento idrico.			
CONTESTO			
La gestione delle risorse idriche nel Mediterraneo è caratterizzata da una serie di sfide interconnesse, aggravate dai cambiamenti climatici, da una crescente domanda d'acqua dovuta all'aumento della popolazione e allo sviluppo economico, da precipitazioni irregolari, fenomeni di degrado della qualità e della quantità delle risorse idriche disponibili, aumento delle temperature, eventi meteorologici estremi che stanno esacerbando la scarsità idrica e mettendo a rischio la sicurezza alimentare e idrica. Problematiche aggravate dall'elevata domanda da parte del settore turistico, dall’agricoltura intensiva e dall’innalzamento del livello del mare che minaccia le coste e le infrastrutture idriche, aumentando il rischio di inondazioni e salinizzazione delle acque dolci. La cooperazione italiana propone un approccio multidisciplinare che si basa sulla gestione integrata delle risorse idriche (IWRM) che considera tutte le componenti del ciclo idrologico e le interazioni tra i diversi settori, su investimenti in infrastrutture idriche come sistemi di approvvigionamento idrico e reti fognarie e la promozione di pratiche agricole sostenibili attraverso l’adozione di tecniche di irrigazione efficienti e di colture resistenti alla siccità.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
La cooperazione internazionale in questo settore è fondamentale per affrontare le complessità legate alla gestione sostenibile di questa risorsa vitale e l’Italia ha tradizionalmente avuto un ruolo di primo piano nella cooperazione internazionale per la gestione delle risorse idriche in contesti complessi. Esperienza storica, conoscenze e capacità tecniche e impegno politico rendono questo settore altamente strategico nel portafoglio della cooperazione italiana. In previsione di un incremento del numero di iniziative nel settore acqua, una specifica valutazione potrebbe: 1. fornire preziose informazioni circa i punti di forza e di debolezza dei progetti già realizzati e suggerire significative indicazioni relativamente alla preparazione dei nuovi progetti; 2. verificare l’impatto dell’iniziativa sul rafforzamento delle competenze locali; 3. individuare lezioni apprese e buone pratiche da replicare; 4. verificare la sostenibilità degli interventi; 5. analizzare gli aspetti procedurali delle iniziative, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

Egitto: programma Italo Egiziano di formazione sulla gestione delle risorse idriche (“Egyptian Water knowledge”)			
AID 11808			
SDG/MDG	SDG 6 (T.6.4 e T. 6.5), SDG 4 (T. 4.4; T 4.c), SDG 17	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Maggio 2021 Ottobre 2024	PAESE	Egitto
BUDGET TOTALE		Euro 2.268.838,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO Multibilaterale			
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		Centro Internazionale di Studi Agronomici Mediterranei Avanzati (CIHEAM)	
BENEFICIARI DIRETTI Centro Regionale di Formazione delle Risorse Idriche e Irrigazione (RTSWRI) che coinvolge i seguenti Ministeri: Ministero dell’Irrigazione (MWRI), Ministero dell’Ambiente (MOE), Ministero dell’Energia e delle Energie Rinnovabili, Ministero dell’Edilizia, Servizi e Sviluppo Urbano (MOH), Ministero dell’Agricoltura (MALR).			
CONTESTO La gestione delle risorse idriche nel Mediterraneo è caratterizzata da una serie di sfide interconnesse, aggravate dai cambiamenti climatici, da una crescente domanda d'acqua dovuta all'aumento della popolazione e allo sviluppo economico, da precipitazioni irregolari, fenomeni di degrado della qualità e della quantità delle risorse idriche disponibili, aumento delle temperature, eventi meteorologici estremi che stanno esacerbando la scarsità idrica e mettendo a rischio la sicurezza alimentare e idrica. Problematiche aggravate dall'elevata domanda da parte del settore turistico, dall’agricoltura intensiva e dall’innalzamento del livello del mare che minaccia le coste e le infrastrutture idriche, aumentando il rischio di inondazioni e salinizzazione delle acque dolci. La cooperazione italiana propone un approccio multidisciplinare che si basa sulla gestione integrata delle risorse idriche (IWRM) che considera tutte le componenti del ciclo idrologico e le interazioni tra i diversi settori, su investimenti in infrastrutture idriche come sistemi di approvvigionamento idrico e reti fognarie e la promozione di pratiche agricole sostenibili attraverso l’adozione di tecniche di irrigazione efficienti e di colture resistenti alla siccità.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE La cooperazione internazionale in questo settore è fondamentale per affrontare le complessità legate alla gestione sostenibile di questa risorsa vitale e l’Italia ha tradizionalmente avuto un ruolo di primo piano nella cooperazione internazionale per la gestione delle risorse idriche in contesti complessi. Esperienza storica, conoscenze e capacità tecniche e impegno politico rendono questo settore altamente strategico nel portafoglio della cooperazione italiana. In previsione di un incremento del numero di iniziative nel settore acqua, una specifica valutazione potrebbe: 1. fornire preziose informazioni circa i punti di forza e di debolezza dei progetti già realizzati e suggerire significative indicazioni relativamente alla preparazione dei nuovi progetti; 2. verificare l’impatto dell’iniziativa sul rafforzamento delle competenze locali; 3. individuare lezioni apprese e buone pratiche da replicare; 4. verificare la sostenibilità degli interventi; 5. analizzare gli aspetti procedurali delle iniziative, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

**Egitto: Sviluppo della filiera del cotone a fibra lunga ed extra lunga
AID 11084**

SDG/MDG	SDG 2 (T.2.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	Luglio 2017 Maggio 2023	PAESE	Egitto
BUDGET TOTALE		Euro 1.500.000,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		Organizzazione per lo Sviluppo Industriale delle Nazioni Unite (UNIDO)	
BENEFICIARI DIRETTI 200 Ricercatori del cotone e extension services che trarranno vantaggio da programmi di rafforzamento delle capacità relativi ai principi e ai criteri adottati dal Better Cotton Standard System e alle pratiche di coltivazione biologica; - 5000 Coltivatori di cotone e associazioni di coltivatori di cotone; - 10 Traders e retailers; - 300 Lavoratori agricoli, nonché tecnici e professionisti impiegati nelle imprese tessili del cotone; - 15 Imprese tessili del settore privato, tra cui PMI e start-up guidate da giovani; - 300 Studenti iscritti a scuole secondarie tecniche agricole e industriali e/o che frequentano programmi di formazione professionale; - 6 Istituzioni di supporto tecnico e centri specializzati.			
CONTESTO Nell’ambito settoriale, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo promuove iniziative di filiera, in linea con le direttive programmatiche MAECI-DGCS e nel rispetto delle raccomandazioni dei Governi e Ministeri locali, dell’UE, delle Agenzie UN di riferimento, e dei tavoli di coordinamento di cui AICS fa parte nei vari contesti operativi. Tali iniziative sono di carattere agricolo in senso lato, comprendendo il settore agricolo, ma anche attività di allevamento, pastorizia, pesca e acquacultura, e produzione di prodotti forestali non legnosi. In contesti di sviluppo, i finanziamenti della Cooperazione Italiana allo Sviluppo tendono a promuovere una sempre maggiore diversificazione produttiva, con interventi su differenti filiere. L’iniziativa rientra nel gruppo prescelto per le filiere della moringa in Etiopia, del caffè in Kenya e del cotone in Egitto, tutti Paesi oggetto di interventi prioritari per il Piano Mattei.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione dovrà verificare l’impatto dell’iniziativa relativamente alla filiera oggetto dell’intervento per validarne la seconda fase attualmente in corso nel Paese (AID 12337) ed in particolare valutare la continuità nel supporto alla Better Cotton Initiative, alla quale il Paese ha aderito nel 2020 al fine di coltivare cotone più sostenibile e migliorare le condizioni dei coltivatori/trici di cotone egiziani/e e valutare un eventuale rafforzamento della filiera nonché la replicabilità dell’iniziativa in altri Paesi. La valutazione dovrà inoltre indagare l’impatto che ci si attende dalle nuove sfide per il mercato alla luce dei cambiamenti climatici, nonché i percorsi di sostenibilità del processo di produzione e trasformazione del cotone.			

Burkina Faso: Chiamata all’Azione per un cambiamento agroecologico Locale e Nazionale promosso da Nuove Generazioni Ecologiste CHALLENGE AID 12618			
SDG/MDG	SDG 4 (T. 4.7), SGD 13 (T. 13.3).	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO; SVILUPPO RURALE
ARCO TEMPORALE	Gennaio 2023 Giugno 2025	PAESE	Italia/Burkina Faso
BUDGET TOTALE		Euro 756.879,48 Euro 681.191,53 - contributo AICS	
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA:	Dono - Progetti ECG (Educazione Cittadinanza Globale) - Bando 2021		
ENTE ESECUTORE:	Delegazione europea per l’agricoltura familiare di Asia, Africa e America Latina (DEAFAL)		
BENEFICIARI DIRETTI 10.620 circa, tra studenti, educatori, operatori di aziende agricole, giornalisti. 120 organizzazioni			
CONTESTO La produzione di alimenti è la principale causa della perdita della biodiversità sul pianeta. Dagli anni '50, l'intensificazione dell'agricoltura ha causato la perdita di suoli vivi, biodiversità e sementi locali., portando all'abbandono della terra ed esacerbando i cambiamenti socio-economici nelle comunità rurali. L'attuale sistema agroalimentare è inoltre ecologicamente disastroso per la produzione di rifiuti di vario tipo. L’iniziativa risponde all’opportunità di fornire alle giovani generazioni le conoscenze per comprendere i temi dell'agroecologia in quanto forma di partecipazione attiva per la tutela dell’ambiente e la mitigazione dell’impatto antropico e di migliorare la consapevolezza dei consumatori sull'impatto delle loro scelte di consumo sull’ambiente. L’Educazione alla Cittadinanza Globale offre percorsi didattici e interdisciplinari che toccano tematiche legate ai diritti umani, all’ambiente, alla giustizia sociale ed economica con uno sguardo che mette in relazione il locale e il globale e affronta la complessità e l’interconnessione dei fenomeni, in particolare attraverso il coinvolgimento dei Paesi Partner.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE Le iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale mirano a produrre un cambiamento in termini di percezione e atteggiamento nei destinatari e nella comunità in generale, cambiamento che può essere strategico misurare nel lungo periodo con strumenti specifici. L’iniziativa oggetto della valutazione è proposta in quanto considerata innovativa per due peculiarità: si tratta di un progetto che si è sviluppato in diverse regioni del nostro Paese (Lombardia, Veneto, Lazio, Emilia-Romagna, Toscana, Sicilia, Puglia, Sardegna) e che ha previsto delle attività in Burkina Faso. Considerate le finalità dei Bandi di Educazione alla Cittadinanza Globale, può essere di utilità comprendere come il progetto abbia rafforzato il dialogo e coordinamento tra OSC ed Enti Territoriali e stakeholder presenti sul territorio sulle tematiche oggetto dell’Iniziativa.			

GRUPPO INIZIATIVE BALCANI – SICUREZZA ALIMENTARE			
Albania: “Rafforzamento istituzionale del Ministero dell’Agricoltura per la gestione della sicurezza alimentare”.			
AID 12201			
SDG/MDG	SDG 2 (T.2.4; 2.a); SDG 3 (T 3.9; 3.d)	SETTORE PRINCIPALE	SICUREZZA ALIMENTARE
ARCO TEMPORALE	2021-2024	PAESE	Albania
BUDGET TOTALE		Euro 2.400.000,00 euro	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
TIPOLOGIA	Dono		
ENTE ESECUTORE	CIHEAM Bari		
BENEFICIARI DIRETTI			
I beneficiari diretti dell’iniziativa sono il Ministero Albanese dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (MARD) e l’Autorità Alimentare Nazionale (AKU) e gli specifici Centri di controllo, alimentare e zootecnico.			
CONTESTO			
L’iniziativa nasce da un’esplicita richiesta del Ministero dell’Agricoltura e dello Sviluppo Rurale Albanese (MARD) all’Italia per essere assistito nel migliorare la sua capacità di eseguire controlli ed ispezioni sulle derrate alimentari e sul materiale vegetale importato e di operare nel settore veterinario. Il progetto si inserisce nel Protocollo di Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016, siglato tra Italia e Albania, che tra i settori coinvolti, vede anche quello del rafforzamento degli standard di igiene alimentare.			
La collaborazione tra tutti gli attori del Sistema Italia ed i partner albanesi è fondamentale per far avvicinare l’Albania all’Acquis Comunitario, contribuendo quindi al suo consolidamento nel percorso di avvicinamento all’Europa.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione dovrà valutare la replicabilità dell’iniziativa in altri Paesi dei Balcani occidentali, in cui si possono analizzare sfide e opportunità legate all'implementazione degli SDGs relativi all’agricoltura e trasversali, attraverso il ruolo determinante del Sistema Italia nel sostenere il percorso di sviluppo del Paese verso l’obiettivo ambizioso, ma fondamentale, dell’integrazione europea.			
La valutazione dovrà altresì valutare come l’iniziativa abbia contribuito allo sviluppo di sistemi agroalimentari sostenibili, sostenendo la resilienza delle comunità rurali e costiere e favorendo l’accesso equo e inclusivo alle risorse e ai servizi, specialmente per donne e giovani.			

GRUPPO INIZIATIVE BALCANI – SICUREZZA ALIMENTARE			
Bosnia Erzegovina: “Nuove azioni a sostegno del settore fitosanitario in Bosnia e Erzegovina, per l’adeguamento agli standard europei”.			
AID 11681			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.a)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	2018- 2021	PAESE	Bosnia Erzegovina
BUDGET TOTALE		Euro 1.198.400,00 euro	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale art. 5	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		CIHEAM Bari	
BENEFICIARI DIRETTI			
I beneficiari dell’iniziativa saranno le istituzioni della Bosnia ed Erzegovina e i tre Istituti pubblici responsabili della diagnosi fitosanitaria in laboratorio e della qualità delle sementi.			
CONTESTO			
L’iniziativa si propone di supportare il settore fitosanitario della Bosnia ed Erzegovina, nel percorso di adeguamento verso gli standard dell’Unione Europea, in piena continuità e ampliamento del progetto “Rafforzamento del settore fitosanitario in Bosnia ed Erzegovina in linea con gli standard europei” e ha lo scopo di sostenere l’attuazione degli interventi nel settore fitosanitario volti al trasferimento di capacità operative e competenze professionali alle istituzioni della Bosnia ed Erzegovina, attraverso l’adeguamento del quadro tecnico-normativo, il rafforzamento istituzionale del Servizio di Ispezione fitosanitaria, la formazione e la fornitura delle attrezzature dei laboratori diagnostici, nonché la redazione di protocolli di diagnosi secondo gli standard internazionali.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Il settore fitosanitario necessita di ulteriore supporto nel processo di allineamento all’ <i>acquis</i> e agli standard dell’UE, attraverso assistenza tecnica alle politiche e ai servizi di ispezione, monitoraggio e diagnosi di laboratorio, nonché mediante la fornitura delle attrezzature diagnostiche necessarie per il controllo fitosanitario e la determinazione della qualità delle sementi in laboratorio. La valutazione dovrà quindi concentrarsi sugli aspetti sopra elencati.			

GRUPPO INIZIATIVE BALCANI – SICUREZZA ALIMENTARE			
“Alleanza per lo sviluppo e la valorizzazione dell’agricoltura familiare nel nord Albania”.			
AID 10916			
SDG/MDG	SDG 2 (T 2.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO AGRICOLO
ARCO TEMPORALE	1/03/2017 30/11/2020	PAESE	Albania
BUDGET TOTALE		Euro 1.670.000,00 Euro	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale art. 26	
TIPOLOGIA		Dono – promosso OSC	
ENTE ESECUTORE		REGGIO TERZO MONDO – RTM	
BENEFICIARI DIRETTI			
N° 80 az. agricole familiari attive nella filiera ovi-caprina in aree montane; N° 20 az. agricole familiari attive nella filiera orti-frutticola e nel turismo rurale in Zadrime; N° 40 az. agricole familiari in aree montane e N° 10 az. agricole familiari in Zadrime che beneficiano di formazione, assistenza tecnica, mini-grants; N° 10 agenzie veterinarie attive in aree montane, N° 25 tecnici agricoli attivi in Zadrime e N° 40 donne rurali che beneficiano di formazione, supporto per altri grants scheme.			
CONTESTO			
L’intervento si svolge nel Nord dell’Albania, nelle Regioni di Scutari e Lezha, concentrandosi sulle aree montane di Fushe Arrez, Puke e Vau i Dejes e sulla pianura della Zadrime. Si tratta di territori rurali con una forte identità culturale, dove l’agricoltura familiare di tipo tradizionale rappresenta l’attività principale, ma è caratterizzata da bassa produttività, scarso accesso ai mercati e limitate prospettive per giovani e donne, aggravate da un contesto socio-culturale ancora segnato da strutture patriarcali. Un’analisi dei bisogni nel distretto di Puka ha evidenziato un territorio montuoso con grandi superfici agricole, boschive e a pascolo, ma con forti difficoltà nello sviluppo di allevamento, agricoltura e turismo rurale. Le fonti consultate (aziende agricole, registri locali, dati nazionali e documenti UE) hanno mostrato criticità comuni: aziende di piccole dimensioni, scarse infrastrutture, frammentazione delle filiere, degrado ambientale e sistematica violazione dei diritti socio-economici della donna. Il progetto intende rispondere a tali problematiche rafforzando le filiere ovi-caprina, orti-frutticola e del turismo rurale, migliorando l’accesso al mercato di prodotti tipici e valorizzando il ruolo delle donne nelle comunità rurali. Gli obiettivi includono l’aumento della sovranità alimentare e lo sviluppo socio-economico sostenibile, attraverso azioni mirate nelle aziende familiari e un approccio integrato di filiera. Per sostenere le iniziative, è stato creato il Fondo Sviluppo Agricoltura Familiare (FSAF), articolato in quattro linee di finanziamento per allevamento, gestione dei pascoli, agricoltura biologica e turismo rurale. Il progetto risulta pienamente coerente con le politiche nazionali albanesi e con i programmi europei IPA II, e complementare agli schemi di finanziamento agricolo già esistenti (IPARD II, SARED).			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Sarebbe utile che la valutazione si concentrasse sull’aspetto legato al miglioramento del tessuto produttivo locale in termini di produzione quantitativa e qualitativa, aumento del reddito e accesso al mercato delle aziende agricole familiari. Sarà, inoltre, interessante verificare se il progetto è stato in grado di innescare, attraverso l’assistenza tecnica specifica fornita, un cambiamento positivo rispetto all’accesso agli schemi finanziari nazionali e/o internazionali da parte delle aziende (nel terzo anno di progetto, grazie anche al supporto del progetto e ai momenti di incontro con le autorità albanesi competenti, alcune aziende hanno visto la loro domanda finanziata mediante schemi nazionali e/o internazionali). Si segnala, infine, che il progetto ha lavorato sia sulla componente legata al coinvolgimento delle autorità locali e degli stakeholder rilevanti sia sulla componente di genere e il ruolo della donna nell’economia rurale, come anche sulla costruzione di un valido sistema di monitoraggio e raccolta dati.			

GRUPPO INIZIATIVE MAURITANIA: PROGRAMMA PAPACEM “Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano – PAPACEM I” AID 10082			
SDG/MDG	SDG 1; SDG 2; SDG 5; SDG 13.	SETTORE PRINCIPALE	Agricoltura, sicurezza alimentare, sviluppo rurale, nutrizione comunitaria
ARCO TEMPORALE	12.12.2014 - 31.12.2019	PAESE	Mauritania
BUDGET TOTALE	Euro 4.499.753,02 (Fondi a dono: € 3.837.651,12 AID 010082/01/5 Fondo a gestione diretta: € 81.700,00 AID 010082/03/0 Fondo esperti: € 580.401,90 AID 010082/02/6)		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Art. 7 della 125/2014 (Per la componente a dono)		
TIPOLOGIA	Iniziativa a dono (<i>grant</i>) ed Assistenza Tecnica complementare		
ENTE ESECUTORE	Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA)		
BENEFICIARI DIRETTI: Comunità rurali delle 4 regioni d'intervento, beneficiari dei 127 microprogetti (114 completati,7 parziali, 4 non realizzati, 2 non conformi), almeno 30% donne nei microprogetti, agricoltori e agropastori formati dal consorzio ONG, 412 bambini malnutriti individuati e seguiti tramite le missioni di nutrizione.			
CONTESTO L'iniziativa PAPACEM I si inserisce nelle regioni centro-orientali della Mauritania (Assaba, Tagant, Hodh El Chargui e Hodh El Gharbi), aree caratterizzate da forte insicurezza alimentare, malnutrizione infantile e scarsa produttività agricola, dovute sia alla dipendenza dall'agricoltura pluviale sia alla vulnerabilità climatica che limita la resilienza delle comunità rurali. Il progetto ha mirato a rispondere al bisogno urgente di aumentare la produzione agricola e agropastorale, diversificare le fonti alimentari e rafforzare le capacità tecniche dei produttori e delle organizzazioni comunitarie. L'iniziativa è risultata pienamente coerente con le priorità del Governo mauritano in materia di sicurezza alimentare e sviluppo rurale, ed è stata realizzata tramite il Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA), principale controparte istituzionale, insieme ai Comitati Regionali di Sviluppo (CRI), ai beneficiari comunitari e a partner tecnici quali il consorzio ONG Terre Solidali - Terre Solidaire Mauritanie e la Direzione della Nutrizione Comunitaria. Oltre alla riabilitazione di infrastrutture idro-agricole e alla fornitura di input agricoli, il progetto ha integrato attività di formazione tecnica, educazione nutrizionale e un Fondo per gli Investimenti destinato a finanziare microprogetti comunitari. Elementi rilevanti includono: l'adozione di una griglia tecnica per la selezione dei microprogetti, l'attenzione alla partecipazione femminile (almeno 30% delle beneficiarie), le collaborazioni con ONG e istituzioni locali e un articolato sistema di monitoraggio supportato dalla FAO per definire baseline e indicatori di impatto.			

PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione del programma PAPACEM mira innanzitutto a verificare i risultati ottenuti nel miglioramento della produzione agricola e agropastorale nelle quattro regioni interessate, analizzando l'efficacia delle infrastrutture riabilite, il funzionamento dei microprogetti finanziati e l'impatto complessivo del Fondo per gli Investimenti. L'attenzione è rivolta anche ai progressi registrati dalle comunità beneficiarie grazie alle attività formative, valutando in che misura le tecniche colturali e le pratiche promosse dal progetto siano state effettivamente adottate e abbiano contribuito a incrementare e diversificare le produzioni locali.

Un secondo aspetto rilevante riguarda la componente nutrizione, in particolare l'efficacia delle attività di sensibilizzazione e delle missioni condotte dalla Direzione della Nutrizione Comunitaria nel ridurre la malnutrizione infantile e nel promuovere comportamenti alimentari più adeguati. La valutazione deve considerare anche l'evoluzione degli indicatori rilevati sul campo, a partire dai 412 casi di bambini malnutriti identificati nelle aree monitorate, e la coerenza degli interventi realizzati con le esigenze delle popolazioni più vulnerabili.

Tali analisi potranno permettere di comprendere l'impatto reale dell'iniziativa e orientare le azioni future della Cooperazione italiana nel campo della sicurezza alimentare in Mauritania, diventato Paese prioritario nel quadro del Documento triennale di programmazione e indirizzo 2024-2026.

GRUPPO INIZIATIVE MAURITANIA: PROGRAMMA PAPACEM “Progetto per il miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano – PAPACEM II” AID 11481			
SDG/MDG	SDG 2 Target 2.4	SETTORE PRINCIPALE	Sicurezza alimentare e sviluppo rurale
ARCO TEMPORALE	Data inizio effettiva: 2019 Data fine effettiva: 2025	PAESE	Mauritania Regioni (Wilayas) Hodh el Chargui, Hodh el Gharbi, Assaba,
BUDGET TOTALE	Euro 4.000.000 (Fondi a dono: € 2.600.000; Fondo a gestione diretta: €400.000)		
CANALE DI FINANZIAMENTO	Art. 7 della 125/2014 (Per la componente a dono)		
TIPOLOGIA	Iniziativa a dono (grant) ed Assistenza Tecnica complementare		
ENTE ESECUTORE	Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA)		
BENEFICIARI DIRETTI: I beneficiari diretti sono circa 150 comunità rurali delle 4 regioni di intervento e gruppi di agricoltori e agropastori per un totale di circa 7.500 persone, di cui il 30% costituito da donne. La selezione dei beneficiari è stata effettuata in accordo con le autorità locali tenendo conto del fatto che i beneficiari dovevano essere diversi rispetto a quelli identificati in PAPACEM I, al fine di garantire una maggiore diffusione dei risultati.			
CONTESTO L’iniziativa si inserisce nel contesto di elevata vulnerabilità socio-economica e ambientale che caratterizza la Mauritania, in particolare le regioni rurali del Centro-Est, fortemente esposte alla variabilità climatica, alla degradazione delle risorse naturali e all’insicurezza alimentare. Nonostante i progressi registrati negli ultimi anni, la produzione agricola nazionale rimane insufficiente a coprire il fabbisogno alimentare del Paese, mentre le popolazioni rurali dipendono in larga misura da sistemi di produzione agricola e agropastorale tradizionali, poco resilienti agli shock climatici ed economici. L’iniziativa risponde ai bisogni prioritari di rafforzamento dei mezzi di sussistenza rurali, di miglioramento della produttività e della gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché di creazione di opportunità economiche locali, con particolare attenzione a donne e giovani. In continuità con il progetto PAPACEM I, l’intervento mira a consolidare e ampliare i risultati già ottenuti attraverso un approccio integrato che combina investimenti produttivi di piccola e media scala, rafforzamento delle capacità locali e promozione della sicurezza alimentare e nutrizionale. L’azione è coerente con le strategie nazionali mauritane, con il PNIA/SA e la SNSA, nonché con le priorità della Cooperazione Italiana e dell’UE e con il raggiungimento dell’SDG 2.			

PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione d'impatto del programma PAPACEM risulta particolarmente rilevante per misurare in modo strutturato gli effetti e l'impatto di medio periodo generati dalle due fasi del Programma nelle regioni del Centro-Est mauritano. In particolare, essa intende verificare in che misura il rafforzamento dei sistemi di produzione agropastorali e gli investimenti realizzati (infrastrutture idro-agricole, protezione delle superfici coltivate, banche di sementi, mini-latterie e micro-progetti comunitari) abbiano contribuito alla creazione di opportunità di impiego rurale, allo sviluppo di attività generatrici di reddito e al miglioramento della resilienza delle comunità rispetto ai rischi climatici. La valutazione mira inoltre ad analizzare il grado di adozione delle pratiche tecniche e organizzative promosse dal Programma e il loro impatto sulla produttività, sulla diversificazione delle produzioni e sul rafforzamento delle capacità delle organizzazioni di base, con particolare attenzione all'inclusione di donne e giovani. Un'attenzione specifica sarà dedicata alla componente nutrizionale, al fine di valutare l'impatto sui comportamenti alimentari e nell'andamento degli indicatori di malnutrizione e insicurezza alimentare.

La valutazione permetterà di comprendere l'impatto reale del PAPACEM e, in un'ottica di apprendimento, trasferire le lezioni apprese nelle azioni future della Cooperazione italiana nel campo della sicurezza alimentare in Mauritania, diventato Paese prioritario nel quadro del Documento triennale di programmazione e indirizzo 2024-2026.

GRUPPO INIZIATIVE MOZAMBICO FOCUS SALUTE e BANDO OSC GLOBAL FUND 5% “Prevenzione e Controllo delle Malattie Non Trasmissibili” AID 11375			
SDG/MDG	SDG 3 (T.3.4; 3.c)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE Ambito: Salute materno-riproduttiva e dei bambini
ARCO TEMPORALE	12.12.2017 28.03.2025 (data di effettiva conclusione, durata inizialmente prevista di 36 mesi)	PAESE	Mozambico
BUDGET TOTALE Euro 7.503.000 Euro Euro 7.073.000 affidato OSC Euro 430.000 gestione diretta AICS Maputo			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA Dono (ex art. 26 L. 125/2014)			
ENTE ESECUTORE OSC (affidamento)			
BENEFICIARI DIRETTI • 80 formatori della rete degli istituti di formazione del MISAU, distribuiti tra le province del Paese; • 34 docenti degli istituti di formazione; • 760 professionisti sanitari del Ministero della Sanità (tecnici di medicina e di patologia, infermieri, staff dei nuclei di informazione statistica, ecc.); • 34 tecnici di patologia formati in citologia esfoliativa e microscopia (20 distribuiti tra Tete, Maputo Città e Quelimane) o in punzione aspirativa (14 dell'area di Mavalane); • 2 gestori del Registro del Cancro nei due nuovi ospedali (Quelimane e Nampula); • 80 agenti comunitari e 80 tecnici di medicina preventiva formati in tecnica di educazione comunitaria sul tema delle DNT; • Circa 2600 pazienti visitati con protocollo integrato (dunque anche per DNT) nel primo anno di implementazione almeno nella prima Unità Modello dell'area sanitaria di Mavalane (periferia di Maputo); • Circa 4000 donne sottoposte nel primo anno di implementazione al test con acido acetico per rilevare sospetto di cancro al collo dell'utero; • Almeno 5.000 persone destinatarie di messaggi fondamentali di educazione e sensibilizzazione ad accedere ai servizi di diagnosi ed eventuali trattamenti.			

CONTESTO

Il Mozambico è uno dei Paesi con indici di sviluppo umano più bassi del pianeta, l'aspettativa di vita media è di 53 anni, il tasso di alfabetizzazione non raggiunge il 60%, la popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà sfiora il 70%, i tassi di mortalità infantile e materna sono tra i più alti del mondo. La crisi debitoria che ha attraversato il Paese negli ultimi anni ha comportato minori stanziamenti statali per il mantenimento dei servizi di base. Parallelamente, l'invecchiamento della popolazione e il cambiamento degli stili di vita della popolazione urbana hanno fatto sì che il carico globale di malattie fosse sempre più determinato dalle malattie non trasmissibili (DNT), che occupano più di un terzo del totale.

In questo contesto, la proposta di progetto trae origine dalla richiesta del Governo del Mozambico di sostenere la lotta contro le DNT allo scopo di ridurre la morbidità e la mortalità. In particolare l'azione dell'iniziativa si è concentrata su quelle DNT considerate prioritarie per la loro importanza nella sanità pubblica, quali l'ipertensione arteriosa, il diabete e il cancro cervicale. Per contrastare queste malattie, il Ministero della Sanità (MISAU) ha predisposto specifici programmi nazionali mirati alla prevenzione e al controllo dei rispettivi fattori di rischio. In particolare, sono stati istituiti: il Programma nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili, teso ad aumentare la consapevolezza, la conoscenza e l'accesso a servizi di controllo e terapia, nonché le competenze specifiche del personale sanitario; e il Programma nazionale di controllo del cancro, con priorità assegnata alla decentralizzazione delle attività di screening e al trattamento del cancro cervicale. Tuttavia, l'attuazione di questi programmi è stata rallentata per motivi contingenti, di budget e di carenza di competenze tecniche. L'iniziativa si pone in linea con i due Programmi istituiti dal MISAU, nonché con il Programma quinquennale del Governo mozambicano 2015-2019 e il Piano strategico di sviluppo delle risorse umane del MISAU (2016-2025). La formulazione dell'iniziativa ha coinvolto le Direzioni nazionali per le Risorse Umane, per la Sanità Pubblica e per l'Assistenza Medica del MISAU.

L'obiettivo generale dell'iniziativa era quello di contribuire alla riduzione della morbi-mortalità in Mozambico per le principali malattie non trasmissibili (DNT), mentre l'obiettivo specifico era rappresentato dal rafforzamento della capacità di risposta del Ministero della Sanità rispetto alla sfida costituita dalle DNT, attraverso il miglioramento delle capacità del sistema nelle diagnosi (precoci) e nei trattamenti, sviluppando il decentramento dei servizi, la sensibilizzazione comunitaria, la formazione continua del personale sanitario e allargando la sorveglianza epidemiologica alle DNT.

Tenuto conto della presenza nel contesto mozambicano di diverse ONG internazionali e italiane attive nel settore sanitario con elevate accountability e competenze di gestione, così come dell'esigenza di flessibilità operativa e tracciabilità dei fondi, la modalità di esecuzione prescelta per l'intervento è stata l'affidamento a una OSC. La OSC capofila che si è aggiudicata l'affidamento è il CUAMM, mentre le OSC co-esecutrici sono la Comunità di S. Egidio e AIFO.

PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE

La valutazione è utile a comprendere se e in quale misura l'iniziativa implementata sia stata in grado di sostenere la lotta contro le malattie non trasmissibili (DNT) in Mozambico, riducendone la morbilità e la mortalità. Parallelamente, la valutazione volge a verificare quanto l'iniziativa abbia rafforzato le capacità di risposta del Ministero della Sanità rispetto alla sfida costituita dalle DNT, nello specifico: esaminando l'efficacia del sistema delle diagnosi precoci e del trattamento; riscontrando l'effettivo incremento dell'accesso a servizi di controllo e terapia; accertando l'appropriatezza del decentramento dei servizi; misurando il grado di sensibilizzazione comunitaria; verificando la qualità della formazione offerta al personale sanitario; e valutando l'ampliamento della sorveglianza epidemiologica delle DNT. Viste le differenti modalità di attuazione (bilaterale e affidamento OSC), la valutazione, oltre alle finalità sopra indicate, potrà verificare se tali modalità possano ritenersi le più efficaci per le azioni di cooperazione nel settore e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. Potranno inoltre essere meglio individuate le buone pratiche da trasferire in nuove iniziative in termini di qualità della formazione tecnica e la relativa sostenibilità. Infine, la valutazione potrà essere un'opportunità per apprendere come il Sistema Italia possa essere maggiormente coinvolto in settori la cui valenza è riconosciuta a livello globale. La valutazione potrà infine confermare la validità dell'affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative del Mozambico.

GRUPPO INIZIATIVE MOZAMBICO			
FOCUS SALUTE – BANDO OSC GLOBAL FUND 5%			
SDG/MDG	SDG 3 (T. 3)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2018 -2023	PAESE	Mozambico
BUDGET TOTALE		1.570.000,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bando Global Fund 2018, 2019, 2020	
TIPOLOGIA		Dono	
GF 2018 - MEDICUS MUNDI AID 011587/04/1 “Till the end. Strategie comunitarie di contrasto alla tubercolosi e all’HIV nella provincia di Inhambane”			
GF 2019 - ACAP - AID 011817/04/6 “Espaco Alberto. Rafforzamento dei servizi sanitari per adolescenti e giovani donne con HIV in Mozambico”			
GF 2020 - MEDICUS MUNDI AID 012168/01/9 “PRoTeggiMI: prevenzione della trasmissione materno-infantile e trattamento di HIV e TB per le comunità più remote”			
GF 2020 - Università di Padova AID 012168/02/0 “Conoscere per curare: mitigare l’impatto del covid-19 su adolescenti e giovani HIV + attraverso la ricerca e il miglioramento dei servizi sanitari.			
BENEFICIARI DIRETTI			
Comunità/villaggi; Bambini 0-5 anni, bambini/adolescenti 6-14 anni, giovani e donne in gravidanza > 14 anni; Operatori sanitari (infermiere/i, tecnici di laboratorio, counsellors coinvolti nel programma HIV, ostetriche) e attivisti comunitari.			
CONTESTO			
Il Mozambico affronta sfide significative legate alla diffusione della Tubercolosi e in particolare alla co-infezione da HIV e TB, oltre a una preoccupante diffusione di TB multi-farmaco resistente (MDR-TB). Questi fattori contribuiscono a delineare una situazione sanitaria complessa che richiede interventi mirati e risorse dedicate per il controllo e la gestione di queste malattie.			
Il contesto di intervento si presenta con una significativa difficoltà di accesso ai servizi sanitari di base tra la popolazione più vulnerabile, in particolare donne e bambini, determinato diversi fattori quali l’estensione geografica della Provincia rende difficile raggiungere i Centri di Salute (CS) a causa delle grandi distanze; presenti fattori socioculturali come la dipendenza femminile dagli uomini nelle decisioni riguardanti la salute e le risorse economiche estremamente limitate. Infine, si riscontra un deficit sia quantitativo che qualitativo del personale sanitario locale, che compromette l’efficacia e la qualità dei servizi offerti.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Verificare quale impatto abbia avuto l’iniziativa, nell’ambito di azione e obiettivi delle iniziative sinergiche con le attività del Fondo Globale realizzate nei Paesi beneficiari, negli aspetti qui riportati:			
•servizi di salute primaria per le popolazioni target con particolare riferimento alla prevenzione e alla diagnosi di HIV (attività dei centri di salute dedicate, formazione del personale, dotazioni farmacologiche e presidi)			
•servizi di prevenzione della Trasmissione Verticale (PTV) di HIV per mamme e bambini nelle aree target (trattamento antiretrovirale per le donne HIV+ durante la gravidanza e/o il travaglio e il parto)			
•servizi che garantiscono screening e trattamento per HIV e TB all’interno delle strutture comunitarie target degli interventi (laboratori, gestione e informatizzazione dei dati, approvvigionamento farmaci.			

GRUPPO INIZIATIVE ETIOPIA: SVILUPPO ECONOMICO DI DONNE E GIOVANI			
Etiopia: Progetto per lo sviluppo di capacità e per la creazione di impiego per giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggior incidenza migratoria			
SDG/MDG	SDG 3, SDG 8 (T.8.1; T8.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO, SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Dicembre 2021 Gennaio 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 2.000.000 Euro 1.900.000 Euro 100.000 - Fondo in loco	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono - Affidamento OSC	
ENTE ESECUTORE		- CVM (Comunità Volontari per il Mondo) in ATS con CIFA (Centro Internazionale per l’Infanzia e la Famiglia). - LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici	
BENEFICIARI DIRETTI		Si stima che gli studenti attualmente iscritti nei TVET e beneficiari delle attività di rafforzamento saranno circa 4.000 ad Addis Abeba e circa 6.000 nella Regione dell’Oromia. In aggiunta, saranno supportate circa 300 piccole medie imprese e cooperative e 350 piccole medie imprese e cooperative ad Addis Abeba. Per un totale di 10.000 persone e 650 attività economiche supportate.	
CONTESTO			
Il settore del tessile è strategicamente rilevante sia per il possibile coinvolgimento delle eccellenze del Sistema Italia che per i Paesi partner, sia per i possibili impatti ambientali e sociali negativi connessi alla trash e ultra trash fashion. Infatti, il settore del tessile è generalmente considerato una “starter industry” per i Paesi Partner nell’ambito del processo di industrializzazione. In Africa ogni anno, più di 11 milioni di giovani africani, molti dei quali sono donne, entrano nella forza lavoro. Con l'obiettivo di generare 30 miliardi di dollari di ricavi da esportazione dal settore tessile, abbigliamento e accessori (TA&A) entro il 2030, l’Etiopia sta investendo in parchi industriali per accelerare la produzione tessile e la produttività del Paese. Secondo il rapporto Fashionomics Africa della African Development Bank, quasi l'80% dei lavoratori impiegati nel settore dell'abbigliamento in Etiopia sono donne.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
L’utilità della valutazione risiede nel comprendere come le iniziative proposte siano state in grado di superare i principali aspetti negativi che limitano la rapida creazione di opportunità di lavoro dignitose nel settore del tessile, che rappresenta una starter industry ad alta intensità di capitale umane. D’altro canto, il legame tra formazione-occupazione-auto-occupazione permea tutti i settori di intervento, da quello sanitario, a quello dell’innovazione tecnologica, attraverso un approccio integrato (Persone + Prosperità + Pianeta). Considerate le differenti modalità di attuazione (multi-bilaterale con UNIDO e affidamento OSC), la valutazione potrà: 1. verificherà se le differenti modalità di attuazione (multi –bi e affidato OSC) possano essere ritenute le più efficaci e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. 2. far apprendere come il sistema Italia possa essere maggiormente coinvolte in tali settori; 3. verificare l’impatto delle iniziative nel loro complesso e dei singoli progetti; 4. confermare la validità dell’affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d’intervento e all’Agenzia onusiana quale modello di implementazione efficace in termini di formazione tecnica professionale attraverso il coinvolgimento e rafforzamento delle TVET dei Paesi partner, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

GRUPPO INIZIATIVE ETIOPIA: SVILUPPO ECONOMICO DI DONNE E GIOVANI			
Etiopia: Progetto per lo sviluppo di capacità e per la creazione di impiego per giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggior incidenza migratoria			
SDG/MDG	SDG 3, SDG 8 (T.8.1; T8.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO, SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Dicembre 2021 Gennaio 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 2.000.000 Euro 1.900.000 Euro 100.000 - Fondo in loco	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono - Affidamento OSC	
ENTE ESECUTORE		- CVM (Comunità Volontari per il Mondo) in ATS con CIFA (Centro Internazionale per l’Infanzia e la Famiglia). - LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici	
BENEFICIARI DIRETTI		Si stima che gli studenti attualmente iscritti nei TVET e beneficiari delle attività di rafforzamento saranno circa 4.000 ad Addis Abeba e circa 6.000 nella Regione dell’Oromia. In aggiunta, saranno supportate circa 300 piccole medie imprese e cooperative e 350 piccole medie imprese e cooperative ad Addis Abeba. Per un totale di 10.000 persone e 650 attività economiche supportate.	
CONTESTO			
Il settore del tessile è strategicamente rilevante sia per il possibile coinvolgimento delle eccellenze del Sistema Italia che per i Paesi partner, sia per i possibili impatti ambientali e sociali negativi connessi alla trash e ultra trash fashion. Infatti, il settore del tessile è generalmente considerato una “starter industry” per i Paesi Partner nell’ambito del processo di industrializzazione. In Africa ogni anno, più di 11 milioni di giovani africani, molti dei quali sono donne, entrano nella forza lavoro. Con l'obiettivo di generare 30 miliardi di dollari di ricavi da esportazione dal settore tessile, abbigliamento e accessori (TA&A) entro il 2030, l’Etiopia sta investendo in parchi industriali per accelerare la produzione tessile e la produttività del Paese. Secondo il rapporto Fashionomics Africa della African Development Bank, quasi l'80% dei lavoratori impiegati nel settore dell'abbigliamento in Etiopia sono donne.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
L’utilità della valutazione risiede nel comprendere come le iniziative proposte siano state in grado di superare i principali aspetti negativi che limitano la rapida creazione di opportunità di lavoro dignitose nel settore del tessile, che rappresenta una starter industry ad alta intensità di capitale umane. D’altro canto, il legame tra formazione-occupazione-auto-occupazione permea tutti i settori di intervento, da quello sanitario, a quello dell’innovazione tecnologica, attraverso un approccio integrato (Persone + Prosperità + Pianeta). Considerate le differenti modalità di attuazione (multi-bilaterale con UNIDO e affidamento OSC), la valutazione potrà: 1. verificherà se le differenti modalità di attuazione (multi –bi e affidato OSC) possano essere ritenute le più efficaci e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. 2. far apprendere come il sistema Italia possa essere maggiormente coinvolte in tali settori; 3. verificare l’impatto delle iniziative nel loro complesso e dei singoli progetti; 4. confermare la validità dell’affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d’intervento e all’Agenzia onusiana quale modello di implementazione efficace in termini di formazione tecnica professionale attraverso il coinvolgimento e rafforzamento delle TVET dei Paesi partner, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

**Burundi: Maison Parma, il valore del territorio: la filiera del pomodoro e lo sviluppo sostenibile
AID 12314**

SDG/MDG	SDG 8 (T. 8.3, T. 8.6)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	Maggio 2021 Maggio 2025	PAESE	Burundi
BUDGET TOTALE		Euro 1.742.646,08 Euro 1.344.188,78 - Cofinanziamento AICS	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono - Progetto Enti Territoriali - Bando 2019	
ENTE ESECUTORE		Comune di Parma	
BENEFICIARI DIRETTI Ministeri di competenza, Amministrazione locale, Uffici tecnici degli Enti Locali, Università di Bujumbura, Camera di Commercio, Istituti tecnici nazionali del Burundi (ISABU, CNTA). Tutti gli agricoltori che afferiranno al consorzio (inizialmente 100), Il Comune e la provincia di Bujumbura.			
CONTESTO In Burundi, l'agricoltura è il pilastro portante dell'economia e rappresenta circa il 40% del prodotto interno lordo (PIL) del paese e impiega 84% della forza lavoro nazionale. Con condizioni geografiche favorevoli e un clima adatto alla produzione, il paese ha il potenziale per essere un player importante nel mercato agricolo dell’Africa Centro-orientale. Sfruttare adeguatamente questo potenziale, permetterebbe all’agribusiness di svolgere un ruolo fondamentale nel guidare la trasformazione economica del Burundi favorendo l'occupazione e la generazione di reddito. Tuttavia, si evidenzia come le carenze nella qualità delle risorse umane, nella struttura e nelle prestazioni delle istituzioni, nel quadro giuridico e istituzionale e nel debole contributo del settore non statale rendano necessaria una strategia coerente per il rafforzamento delle capacità nazionali. L’agricoltura rimane un'attività principalmente di sussistenza, dominata da piccoli agricoltori che non hanno la proprietà dei terreni che coltivano, che hanno scarsa conoscenza delle pratiche agricole moderne e una ridotta capacità nella trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli (PND Burundi 2018-2027). Solo il 30% degli alunni che completa la scuola primaria prosegue con l'istruzione secondaria. La minoranza che lo fa ottiene un'istruzione di carattere generale, che ha lo scopo di avviare agli studi universitari; gli altri sono diretti a scuole tecniche pubbliche e private. I diplomati Burundesi faticano a trovare impiego in un mercato del lavoro che offre poche opportunità. Oltre il 60% della popolazione del Burundi è costituita da giovani. La disoccupazione giovanile è tre volte superiore rispetto alle persone di età pari o superiore a 35 anni. Essa è passata dal 60% nel 2016 al 65% a fine 2017.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione dovrà produrre raccomandazioni utili alla sempre più crescente importanza che assume la componente degli enti territoriali nel Sistema Italia di cooperazione ed è finalizzata a: 1.Verificare le capacità di creare partenariati territoriali con le Autorità locali e misurare il livello di ownership creata; 2.Verificare l’effettivo cambiamento di policy nella gestione dei servizi a livello di Pubbliche Amministrazioni locali; 3. Verificare la capacità dei partenariati territoriali di influire sulle competenze gestionali dei servizi pubblici locali.			

Etiopia: Programma di sviluppo socio-economico e creazione di impiego per giovani e donne nelle regioni ad alta incidenza migratoria			
AID 11549			
SDG/MDG	SDG 3, SDG 8 (T.8.1; T8.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO, SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Dicembre 2021 Gennaio 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 2.000.000 Euro 1.900.000 Euro 100.000 - Fondo in loco	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono - Affidamento OSC	
ENTE ESECUTORE		- CVM (Comunità Volontari per il Mondo) in ATS con CIFA (Centro Internazionale per l’Infanzia e la Famiglia). - LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici	
BENEFICIARI DIRETTI		Si stima che gli studenti attualmente iscritti nei TVET e beneficiari delle attività di rafforzamento saranno circa 4.000 ad Addis Abeba e circa 6.000 nella Regione dell’Oromia. In aggiunta, saranno supportate circa 300 piccole medie imprese e cooperative e 350 piccole medie imprese e cooperative ad Addis Abeba. Per un totale di 10.000 persone e 650 attività economiche supportate.	
CONTESTO			
Il settore del tessile è strategicamente rilevante sia per il possibile coinvolgimento delle eccellenze del Sistema Italia che per i Paesi partner, sia per i possibili impatti ambientali e sociali negativi connessi alla trash e ultra trash fashion. Infatti, il settore del tessile è generalmente considerato una “starter industry” per i Paesi Partner nell’ambito del processo di industrializzazione. In Africa ogni anno, più di 11 milioni di giovani africani, molti dei quali sono donne, entrano nella forza lavoro. Con l'obiettivo di generare 30 miliardi di dollari di ricavi da esportazione dal settore tessile, abbigliamento e accessori (TA&A) entro il 2030, l’Etiopia sta investendo in parchi industriali per accelerare la produzione tessile e la produttività del Paese. Secondo il rapporto Fashionomics Africa della African Development Bank, quasi l'80% dei lavoratori impiegati nel settore dell'abbigliamento in Etiopia sono donne.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE			
L’utilità della valutazione risiede nel comprendere come le iniziative proposte siano state in grado di superare i principali aspetti negativi che limitano la rapida creazione di opportunità di lavoro dignitose nel settore del tessile, che rappresenta una starter industry ad alta intensità di capitale umane. D’altro canto, il legame tra formazione-occupazione-auto-occupazione permea tutti i settori di intervento, da quello sanitario, a quello dell’innovazione tecnologica, attraverso un approccio integrato (Persone + Prosperità + Pianeta). Considerate le differenti modalità di attuazione (multi-bilaterale con UNIDO e affidamento OSC), la valutazione potrà: 1. verificherà se le differenti modalità di attuazione (multi –bi e affidato OSC) possano essere ritenute le più efficaci e se si possa pertanto replicare questa modalità in altri Paesi e settori. 2. far apprendere come il sistema Italia possa essere maggiormente coinvolte in tali settori; 3. verificare l’impatto delle iniziative nel loro complesso e dei singoli progetti; 4. confermare la validità dell’affidamento ad OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d’intervento e all’Agenzia onusiana quale modello di implementazione efficace in termini di formazione tecnica professionale attraverso il coinvolgimento e rafforzamento delle TVET dei Paesi partner, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

Kenya: Incubatore d’impresa e innovazione energetica AID 12232			
SDG/MDG	SDG 1 (T.1.4), SDG 8 (T. 8.3), SDG 5, SDG 9 (T. 9.3)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	Settembre 2021 Giugno 2025	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 3.565.315,00 AID 012232/01/0 + AID 012232/01/1: Euro 2.965.315,00 AID 012232/01/2: Euro 600.000,00 Di cui Euro 389.800,00 - Università Cattolica del Sacro Cuore Euro 379.458,35 - Settore privato	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		UNIDO - AICS - Università del Sacro Cuore	
BENEFICIARI DIRETTI Start-up (commercializzazione da avviare) o scale-up (commercializzazione avviata) dotate di un alto potenziale di impatto sociale/economico e/o ambientale positivo, guidate da imprenditori operanti prevalentemente nei settori indicati come turismo, agricoltura, trasformazione dei prodotti agricoli, servizi IT, servizi finanziari, commercio, tutela dell’ambiente, sanitation, waste management, elettrificazione rurale, housing. Altri beneficiari diretti sono i docenti, i studenti e i giovani imprenditori.			
CONTESTO In Kenya, l’economia viene messa a dura prova dai cambiamenti climatici, dalla gestione non ottimale delle risorse naturali e dalla forte disoccupazione. Nell’ambito del KISDP sono individuate le strategie per “Migliorare in Kenya la formazione, le competenze, l’occupazione e reddito dignitoso di giovani e donne tra cui figura l’iniziativa "Incubatore d’impresa e innovazione energetica in Kenya". L’iniziativa, che rappresenta la seconda fase dell’iniziativa “Incubatore d’impresa e innovazione energetica in Kenya” (AID 011347/01/1) nata nel 2017 sulla base della proposta dell’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (UCSC), adotta una configurazione a “Tripla Elica” promuovendo un sistema di relazioni che si sviluppa tra università, fondazioni, settore privato e pubblica amministrazione in modo da realizzare un contesto favorevole al trasferimento di conoscenza e conseguente sviluppo di innovazione, attraverso la realizzazione di una infrastruttura della conoscenza che vede la sovrapposizione delle sfere istituzionali alla base del modello, attraverso un approccio di sussidiarietà circolare			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione sarà utile per verificare: 1) l’impatto e i risultati dell’iniziativa nel suo complesso, nonché dei singoli progetti che compongono l’iniziativa; 2) eventuali criticità e buone pratiche; 3) la sperimentazione di nuovi strumenti finanziari volti a favorire l'accesso al credito da parte di soggetti più vulnerabili possano contribuire al rafforzamento del settore privato, creando nuove opportunità di impiego durevole. La conferma della validità degli aspetti innovativi dell’intervento ne potrà anche favorire la replica.			

Senegal: Progetto di sostegno alla strategia nazionale all’eguaglianza di genere AID 12065			
SDG/MDG	SDG 5 (T. 5.1)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO
ARCO TEMPORALE	Luglio 2020 Dicembre 2025	PAESE	Senegal
BUDGET TOTALE		Euro 1.800.000,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		Ministero della donna, della famiglia, del genere e della protezione dell'infanzia del Senegal	
BENEFICIARI DIRETTI Giovani ragazze e donne vittime o potenziali vittime di VBG nelle regioni di intervento, in particolare donne tra i 15 e i 49 anni a Dakar, Kolda, Sédhiou e Thiès. 20.000 beneficiari dei negozi di diritto in 3 anni. Comunità nelle regioni interessate dalle attività di sensibilizzazione. Media, i giornalisti e le radio comunitarie. Il personale delle forze di sicurezza, dei servizi sanitari, della gendarmeria, dei magistrati, dei magistrati, dei paralegali, ecc.			
CONTESTO In Senegal, le relazioni di genere sono articolate da diverse determinanti socio-culturali, per lo più basate su un sistema patriarcale. L'iniqua distribuzione dei ruoli e delle responsabilità tra uomini e donne che risulta da questa costruzione sociale porta a forti disuguaglianze societarie e generalmente offre maggiori opportunità agli uomini, dando loro potere e autorità sulle donne sia a livello familiare che comunitario. In questo sistema, il ruolo di costrizione delle donne si traduce in una riduzione delle opportunità e possibilità di sfruttamento reale delle loro potenzialità e della realizzazione delle loro aspirazioni in termini di accesso ai servizi sociali di base e di controllo delle risorse.Tali comportamenti causano grandi disparità a svantaggio delle donne e favoriscono la persistenza di violenza di genere e pratiche tradizionali dannose, quali ad esempio le mutilazioni genitali femminili e il matrimonio precoce. Secondo l’Inchiesta su demografia e sanità (EDS 2017) in Senegal il 27% delle donne di età compresa tra i 15 e i 49 anni ha subito violenze fisiche dall'età di 15 anni. Nel 55% dei casi, l'autore del reato è il marito/partner attuale. Una donna non sposata su quattro (25%) di età compresa tra i 15 e i 49 anni ha subito violenza, di tipo emotivo, fisico e/o sessuale, da parte di un marito/compagno ad un certo punto della sua vita. Quasi una donna su quattro (24%) di età compresa tra i 15 e i 49 anni ha dichiarato di essere stata escissa. Otto donne su dieci sono state escisse prima dei cinque anni. Tra le ragazze al di sotto dei 15 anni, il 14% è escissa e, la maggior parte, lo è stata prima dei cinque anni.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione che si propone è finalizzata in particolare a verificare i risultati e l’impatto dell’intervento della cooperazione italiana nel settore dell’uguaglianza di genere in Africa Occidentale. Si vogliono individuare le lezioni apprese e buone pratiche da replicare in materia di prevenzione della violenza di genere (trasformazione norme sociali, cambiamento nell’accettazione della violenza di genere, in relazione al coordinamento degli stakeholders preposti alla risposta alla violenza di genere. Si vuole altresì verificare la sostenibilità degli interventi a livello istituzionale e sociale.			

**Etiopia: Rural WaSH in Oromia
AID 12080**

SDG/MDG	SDG 6 (T. 6.1; T. 6.2)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO, SVILUPPO RURALE
ARCO TEMPORALE	Giugno 2021 Giugno 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE Euro 2.500.000 Euro 2.000.000 - Governo dell’Etiopia Euro 500.000: 300.000 € Fondo in loco e 200.000 € gestione diretta AICS affidato osc			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA Dono			
ENTE ESECUTORE Oromia Bureau of Finance and Economic Cooperation (BOFEC) col supporto del Oromia Water and Energy Bureau; OSC: COOPI.			
BENEFICIARI DIRETTI 21.000 utenti			
CONTESTO La gestione delle risorse idriche è caratterizzata da una serie di sfide interconnesse, aggravate dai cambiamenti climatici, da una crescente domanda d'acqua dovuta all'aumento della popolazione e allo sviluppo economico, da precipitazioni irregolari, fenomeni di degrado della qualità e della quantità delle risorse idriche disponibili, aumento delle temperature, eventi meteorologici estremi che stanno esacerbando la scarsità idrica e mettendo a rischio la sicurezza alimentare e idrica. Problematiche aggravate dall'elevata domanda da parte del settore turistico, dall’agricoltura intensiva e dall’innalzamento del livello del mare che minaccia le coste e le infrastrutture idriche, aumentando il rischio di inondazioni e salinizzazione delle acque dolci. La cooperazione italiana propone un approccio multidisciplinare che si basa sulla gestione integrata delle risorse idriche (IWRM) che considera tutte le componenti del ciclo idrologico e le interazioni tra i diversi settori, su investimenti in infrastrutture idriche come sistemi di approvvigionamento idrico e reti fognarie e la promozione di pratiche agricole sostenibili attraverso l’adozione di tecniche di irrigazione efficienti e di colture resistenti alla siccità.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE La cooperazione internazionale in questo settore è fondamentale per affrontare le complessità legate alla gestione sostenibile di questa risorsa vitale e l'Italia ha tradizionalmente avuto un ruolo di primo piano nella cooperazione internazionale per la gestione delle risorse idriche in contesti complessi. Esperienza storica, conoscenze e capacità tecniche e impegno politico rendono questo settore altamente strategico nel portafoglio della cooperazione italiana. In previsione di un incremento del numero di iniziative nel settore acqua, una specifica valutazione potrebbe: 1. fornire preziose informazioni circa i punti di forza e di debolezza dei progetti già realizzati e suggerire significative indicazioni relativamente alla preparazione dei nuovi progetti; 2. verificare l’impatto dell’iniziativa sul rafforzamento delle competenze locali; 3. individuare lezioni apprese e buone pratiche da replicare; 4. verificare la sostenibilità degli interventi; 5. analizzare gli aspetti procedurali delle iniziative, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

Camerun e Ciad: SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana
AID 12633

SDG/MDG	SDG 1 (T. 1.5), SDG 2 (T. 2.2; 2.4), SDG 3 (3.1; 3.2; 3.3), 6 (T. 6.1; 6.2), SDG 13 (T. 13.1)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO, SVILUPPO RURALE
ARCO TEMPORALE	Luglio 2023 Aprile 2025	PAESE	Camerun, Ciad
BUDGET TOTALE Euro 3.000.000			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		Camerun: Azione Contro la Fame Italia, Danish Refugee Council, INTERSOS, Plan Italia ETS e Plan International Camerun; Ciad: Cooperazione Internazionale (COOPI), Fondazione ACRA	
BENEFICIARI DIRETTI 62.503 persone			
CONTESTO Camerun e Ciad sono chiamati ad affrontare molteplici sfide, tra le quali i continui attacchi terroristici da parte di Boko Haram e altri Gruppi Armati Non Statali (NSAGs) accompagnati da eventi climatici estremi, che contribuiscono al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione, nonché ad una riduzione nell’accesso alle attività di sostentamento, con un conseguente forte incremento dell’insicurezza alimentare e della malnutrizione e, altresì, degli spostamenti di popolazione nella subregione. Il focus principale dell’azione umanitaria nelle aree geografiche selezionate realizza iniziative principalmente volte alla prima assistenza e alla resilienza della popolazione più vulnerabile, nei settori della Protezione, Agricoltura e Sicurezza Alimentare e Educazione. Altresì, l’iniziativa promuove l’approccio del Triplo Nesso, orientato a prendere in carico i bisogni immediati delle persone vulnerabili e, al contempo, a contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo i processi di peacebuilding. In questo quadro, la strategia dell’Iniziativa, con il coinvolgimento diretto delle OSC in stretta collaborazione con gli stakeholder locali al fine di aumentare l’efficacia e la sostenibilità degli interventi, si inserisce in continuità rispetto quanto già realizzato nonché in corso di esecuzione dall’AICS, attraverso gli altri Programmi, per i settori sopra indicati, consolidandone l’efficacia e l’impatto dei risultati ad oggi raggiunti.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione è finalizzata per: I) verificare l’impatto e i risultati dell’iniziativa nel suo complesso, nonché dei singoli progetti che compongono l’iniziativa, ossia sia i 6 progetti affidati ad Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro, di cui 2 progetti di Primiissima Emergenza; II) valutare la pertinenza dell’allocazione dei fondi per paese tenuto conto delle priorità della Cooperazione Italiana; III) individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare in eventuali azioni transfrontaliere non ancora avviate nel caso specifico; IV) confermare la validità dell’affidamento OSC nel contesto e nelle condizioni operative dei paesi d’intervento; V) confermare la volontà della strategia regionale dell’AICS di concentrare le iniziative sull’Agricoltura e Sicurezza Alimentare secondo l’approccio del Triplo Nesso.			

Etiopia: Supporto al settore WASH in aree urbane			
AID 10500			
SDG/MDG	SDG 6	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO; AMBIENTE E USO DEL TERRITORIO
ARCO TEMPORALE	Settembre 2015 Giugno 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 19.073.000 Euro 15.000.000 - Credito d'aiuto Euro 3.500.000 - Fondo a dono Euro 253.000 - Fondo esperti Euro 320.000 - Fondo in loco	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Credito d'Aiuto	
ENTE ESECUTORE		Fondo per lo Sviluppo Idrico (Water Development Fund), sotto la supervisione del Ministero dell'Acqua e dell'Energia.	
BENEFICIARI DIRETTI		43 città delle regioni di Amhara, Oromia, Sud Etiopia, Etiopia Centrale, Sud-Est Etiopia, Sidama e Tigray.	
CONTESTO			
Il GOE (Governo Etiope) ed il Governo Italiano (GOI) hanno firmato, nel maggio 2013, il Programma Paese 2013-2015, che prevedeva un contributo specifico volto ad ampliare il credito rotativo del WRDT (Water Resource Development Fund). Il settore acqua e igiene in Etiopia resta caratterizzato da un basso livello di accesso, la qualità e la sostenibilità dei servizi rimane critica e, nonostante il miglioramento dell'affidabilità dei sistemi, la performance rimane al di sotto dell'obiettivo prefissato dal GTP. Il crescente tasso di urbanizzazione coniugato con una povertà diffusa a livello urbano ha creato forte pressione sul GOE nel fornire accesso ai servizi di base nelle città. Le città non dispongono dei mezzi necessari per far fronte alla crescente domanda di nuovi servizi ed efficienti infrastrutture per l'acqua e l'igiene ambientale. L'attuale gestione del settore idrico in Etiopia soffre di inadeguati servizi di distribuzione idrica e igienico-sanitari, di un progressivo deterioramento delle infrastrutture e di scarse performance dei soggetti gestori. Tali problematiche derivano dalla scarsità di risorse finanziarie per investimenti nel settore e dalle ridotte capacità a livello di TWUs di pianificazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi. La necessità di investimenti nel settore è motivata anche dal trend di sensibile aumento del tasso di urbanizzazione.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione della presente iniziativa è finalizzata in particolare a: 1. Verificare sia l'impatto sia i risultati della componente del Credito d'Aiuto, sia dell'iniziativa nel suo complesso; 2. verificare l'effettivo miglioramento rafforzamento delle capacità gestionali delle società pubbliche del servizio idrico (Town Water Utilities – TWUs) e del WRDT nel gestire il fondo rotativo; 3. verificare se sia stato utile ampliare il credito rotativo del WRDF (Water Resource Development Fund) attraverso l'inclusione dell'AFD (Agence Francaise de Developpment) e della BEI (Banca d'Investimento Europeo) ai fini di una massimizzazione dell'impatto dell'intervento e di una riduzione dei costi di funzionamento collegati agli interventi di settore; 4. individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare in materia policy etiopi nel settore WASH.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile Kenya: “Rilancio della produzione del caffè gourmet “ AID 11767			
SDG/MDG	SDG 1 (T. 1.4)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO ECONOMICO
ARCO TEMPORALE	Maggio 2019 Dicembre 2024	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 3.500.000 Euro 622.000 - Gestione diretta AICS Nairobi Euro 2.878.000 - OSC	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Progetto Affidato OSC - Bando 2020	
ENTE ESECUTORE		Sede AICS Nairobi, OSC: CEFA e AVSI in Associazione Temporanea di Scopo - ATS)	
BENEFICIARI DIRETTI 30.000 caffeicultori identificati nelle contee nelle quali si coltiva caffè (nel Centro e nell’Ovest del Paese); esperti kenioti formati per gestire i laboratori locali di controllo qualità, nonché i manager delle associazioni di caffeicultori e i responsabili del Coffee Research Institute.			
CONTESTO Nell’ambito settoriale, la Cooperazione Italiana allo Sviluppo promuove iniziative di filiera, in linea con le direttive programmatiche MAECI-DGCS e attuate da AICS e nel rispetto delle raccomandazioni dei Governi e Ministeri locali, dell’UE, delle Agenzie UN di riferimento, e dei tavoli di coordinamento di cui AICS fa parte nei vari contesti operativi. Tali iniziative sono di carattere agricolo in senso lato, comprendendo il settore agricolo, ma anche attività di allevamento, pastorizia, pesca e acquacultura, e produzione di prodotti forestali non legnosi. In contesti di sviluppo, i finanziamenti della Cooperazione Italiana allo Sviluppo tendono a promuovere una sempre maggiore diversificazione produttiva, con interventi su differenti filiere. L’iniziativa sopradescritta si concentra sulle filiere del cotone in Egitto, Paese partner destinatario di interventi prioritari per il Piano Mattei.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE Verificare l’opportunità di intervenire per continuare a sostenere la filiera del caffè keniota con l’intento di recuperare la produzione e di arginare la fuga dei piccoli agricoltori dal settore. In particolare, la valutazione fornirà elementi essenziali con riferimento ai seguenti obiettivi: ridurre la lunghezza della catena del valore (ad esempio garantendo l’accesso diretto alla vendita per le cooperative dei piccoli produttori); incentivare l’ingresso di giovani e valorizzare adeguatamente il ruolo delle donne nelle fasi di produzione sostenibile, trasformazione e vendita; favorire la tracciabilità del prodotto fino al singolo agricoltore; generare marchi territoriali di origine e di qualità; favorire il coinvolgimento del Sistema Italia per il consolidamento della filiera sui mercati internazionali; verificare come la riforma del settore potrebbe favorire il sostegno alla filiera.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile Kenya: “Sharing Experiences with the Ministry of Agriculture of Kenya for inclusive sustainable development (SEMAKENYA I)” AID 11177/01/4			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.3, 2.4); SDG 16 (T. 16.6);	SETTORE PRINCIPALE	AGROALIMENTARE
ARCO TEMPORALE	2017 - 2020	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 500.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		CIHEAM di Bari	
BENEFICIARI DIRETTI			
Beneficiari diretti sono le figure beneficiarie dei <i>training</i> e dell’assistenza tecnica (16 formatori e 6 funzionari del Ministero dell’Agricoltura, Pesca e Allevamento) mentre i beneficiari indiretti saranno i partecipanti alle iniziative pilota in West Pokot e Turkana, oltre alla popolazione generale delle due contee.			
CONTESTO			
L’iniziativa in proposta nasce dalle esigenze riscontrate nel territorio, acuite da una disastrosa siccità che ha colpito una fascia di Paesi che va dallo Yemen al Sahel occidentale. Nel territorio keniano circa un terzo delle contee sono considerate zone aride e semi-aride (ASALs), dove risiede circa il 36% della popolazione, viene allevata la maggior parte dei capi di bestiame e sono presenti grandi riserve naturali con la presenza di animali selvatici. L’iniziativa in proposta si prefigge, come obiettivo generale, di contribuire alla sicurezza alimentare del Kenya, e come obiettivo specifico di rafforzare il Ministero dell’Agricoltura, Pesca e Allevamento dell’Agricoltura, Pesca e Allevamento, migliorandone le capacità di rispondere ai bisogni di sicurezza alimentare e di sviluppo sostenibile nelle aree rurali e ASALs.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione potrà focalizzarsi sui seguenti aspetti:			
• Coinvolgimento degli stakeholder e delle istituzioni locali e dei beneficiari; • Integrazione dell’approccio di genere e inclusione delle persone con disabilità; • Sistema di monitoraggio e valutazione, nell’ottica di misurare risultati e impatto dell’intervento; • Efficacia dei meccanismi di rendicontazione finanziaria e narrativa utilizzati; • Sostenibilità strutturale a lungo termine dell’iniziativa; • Efficacia dei meccanismi di trasferimento delle conoscenze e delle buone pratiche agli stakeholders locali.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile Kenya: “Un percorso resiliente verso l’agroecologia nella contea di Makueni (SEMAKENYA II)” AID 12521			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.4); SDG 13 (T. 13.1)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO AGRICOLO
ARCO TEMPORALE	Gennaio 2023 - Dicembre 2025	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 2.000.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Multi-bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono	
ENTE ESECUTORE		CIHEAM	
BENEFICIARI DIRETTI Beneficiari diretti delle attività progettuali sono i membri delle due cooperative residenti nella contea di Makueni selezionate per condurre le prove sperimentali di campo e per pilotare nuove tecniche “Climate Smart”.			
CONTESTO Alla luce della firma il 21 luglio scorso del Memorandum d’Intesa tra l’Eni e il Governo del Kenya per promuovere il processo di decarbonizzazione e contrastare il cambiamento climatico attraverso un nuovo modello industriale che integri l’economia circolare lungo l’intera filiera della produzione di biocarburanti, l’Eni e la Sede di Nairobi dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo hanno firmato il 22 luglio un Memorandum per individuare possibili opportunità di futura collaborazione in settori chiave per lo sviluppo del Paese quali agricoltura e catene del valore, ambiente e salute. In tale contesto, si inserisce l’iniziativa in questione presentata dall’Istituto Agronomico per il Mediterraneo di Bari (CIHEAM), volta alla sperimentazione su produzione di ricino e rafforzamento della filiera frutticola (mango e avocado) nella contea di Makueni.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione dovrà verificare l’impatto generato sulle attività volte alla promozione di un’agricoltura sostenibile e l’implementazione di pratiche agricole che aiutino a mantenere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, la valutazione dovrà: • valutare l’effettiva inclusione dell’approccio agroecologico; • valutare l’impatto sul rafforzamento della filiera di mango e sostenibilità del mercato esistente e potenziale; • valutare l’impatto sul ruolo delle donne nella filiera.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE
con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile
“Modelli Agroecologici di Produzione Sostenibile nelle ASAL del Kenya (MAPSAK)”
AID 11887/01/3

SDG/MDG	SDG 2 (2.3; 2.4; 2.1) SDG 13 (13.1)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO AGRICOLO
DURATA	ottobre 2019 - agosto 2023	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE Euro 1.809.030,00 (di cui, contributo AICS: Euro 1.628.127,00)			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA Progetto promosso (Bando OSC)			
ENTE ESECUTORE ActionAid International Italia onlus (AA) e CESVI			
BENEFICIARI DIRETTI 10 comunità di pastori e agro pastori, in particolare donne e altri gruppi vulnerabili, della contea di Isiolo			
CONTESTO Il progetto intende contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici nelle Aree Aride e Semi Aride (ASAL) del Kenya Settentrionale e in particolare nella Contea di Isiolo. La ricorrenza di siccità cicliche costringe le comunità pastorali ad abbandonare l'allevamento come unica fonte di sostentamento a causa delle perdite di bestiame. Tali comunità si trovano quindi spesso in condizioni di povertà estrema a causa degli effetti combinati della diminuzione dei redditi, dell'insicurezza alimentare e in generale della mancanza di alternative di sussistenza sostenibili. In tale ambito, ActionAid e i suoi partner (CESVI, la controparte locale ActionAid Kenya e la ONG locale Mid-P) hanno elaborato una strategia di intervento che si basa su tre componenti: 1. Diversificazione delle fonti di sostentamento, supportando la transizione verso l'agropastorizia; 2. Sostenibilità delle attività tradizionali, introducendo un modello integrato di gestione delle risorse naturali; 3. Rimozione degli ostacoli politico-istituzionali, favorendo il dialogo tra comunità e autorità locali. Attraverso l'azione integrata di queste tre componenti, l'iniziativa punta al miglioramento della sicurezza alimentare e nutrizionale di 10 comunità di pastori e agropastori, in particolare donne e altri gruppi vulnerabili, della contea di Isiolo, attraverso il rafforzamento di fonti di sussistenza sostenibili, contribuendo al rafforzamento della resilienza agli shock climatici e di mercato e migliorando le capacità di dialogo con le autorità locali (per richiedere servizi migliori) e con il settore privato (per ottenere prezzi più alti per i loro prodotti). Con il supporto delle attività del progetto, le autorità locali dispongono altresì di nuovi strumenti e approcci per realizzare i propri piani strategici in materia di sicurezza alimentare e resilienza.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione dovrà: 1. Verificare l'impatto sulla sicurezza alimentare e sulla resilienza delle 10 comunità interessate dal progetto (al termine del progetto risultava ridotto). 2. Risultati in termini di diversificazione dei mezzi di sussistenza e di gestione sostenibile dei pascoli (in particolare, verificare l'adozione delle pratiche proposte all'interno delle comunità pastorali). 3. Misurare l'effettivo "impatto protettivo" della diversificazione promossa dal progetto. La promozione della diversificazione nel settore agricolo è razionale poiché tale settore è la spina dorsale del tessuto produttivo e sociale della contea di Isiolo. Tuttavia, sia l'agricoltura che l'allevamento sono vulnerabili agli shock climatici. 4. Verificare l'effettiva inclusione dell'agroecologia nel piano di sviluppo della contea. La mancanza di tale passaggio potrebbe compromettere i risultati raggiunti.			

GRUPPO INIZIATIVE KENYA-SICUREZZA ALIMENTARE con focus sulla filiera del caffè e sviluppo agricolo sostenibile “Caffè corretto: sviluppo di una filiera del caffè sostenibile, inclusiva e innovativa” AID 12590/07/9			
SDG/MDG	SDG 2 (T. 2.4, 2.3); SDG 6 (T. 6.3); SDG 4 (T. 4.4)	SETTORE PRINCIPALE	Sviluppo agricolo;
ARCO TEMPORALE	2023- 2026	PAESE	Kenya
BUDGET TOTALE		Euro 2.265.522,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Dono Progetto promosso OSC	
ENTE ESECUTORE		CELIM - Centro Laici Italiani per le Missioni	
BENEFICIARI DIRETTI 11.611 persone di cui 3.630 donne e 7.981 uomini raggruppati in 4 cooperative in 4 subcontee diverse			
CONTESTO La produzione di caffè è infatti da sempre un settore agricolo di grande importanza per il Kenya e occupa il quinto posto in valore fra i prodotti agricoli esportati pari al 6,5% del valore totale delle esportazioni agricole. La filiera affronta però diverse sfide legate a complessi e interconnessi fattori lungo l’intera catena del valore che, uniti all’attuazione di politiche e forme di regolamentazione non idonee, hanno portato a una drastica riduzione della quantità e qualità di caffè prodotto, e ad oneri eccessivi per i produttori con conseguente impatto negativo sul reddito. Lo studio di fattibilità del progetto, avviato a novembre 2020, aveva rilevato i seguenti problemi: a) criticità a livello di produttori nella fase di coltivazione/produzione, registrando una progressiva riduzione della produzione del caffè e della qualità b) criticità a livello di cooperative nella fase di trasformazione a umido del caffè, in quanto le cooperative sono risultate essere poco efficienti, mal organizzate e i processi di trasformazione del caffè presentano un alto impatto ambientale c) problemi a livello di accesso al mercato locale e internazionale, in quanto il caffè keniano è uno tra i migliori caffè venduti al mondo e contribuisce per lo 0,4% alla produzione mondiale di caffè (il 99% della produzione è Arabica e altamente richiesta sul mercato internazionale) ma la problematica prioritaria riguarda la limitata valorizzazione del caffè keniano nel mercato locale.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE L’iniziativa, promossa da CELIM, tiene in considerazione il progetto affidato AICS “Rilancio della produzione di caffè gourmet in Kenya - AID 11767”, avviato qualche mese prima. La Valutazione dovrà quindi evidenziare le sinergie create tra le due iniziative, nonché l’eventuale “effetto volano” prodotto all’interno del settore cafeeicolo, in particolare per quanto riguarda il segmento della produzione interna. Sarà opportuno verificare come l’iniziativa abbia portato ad un reale e duraturo aumento del reddito dei produttori, delle produttrici e delle cooperative, operanti nella produzione e trasformazione del caffè, e se vi sono best practices attuali in termini di pratiche replicabili di agricoltura sostenibile. Sarà inoltre fondamentale valutare: a) il grado di rafforzamento creato con le istituzioni pubbliche sul tema “caffè”, b) quanto l’iniziativa è stata in grado di incidere, con un supporto tecnico continuativo, sul miglioramento dei processi produttivi, ed in particolare sul funzionamento degli eco-pulper e c) il grado di miglioramento della governance delle cooperative dei produttori di caffè. Infine, sarà utile verificare se l’iniziativa è stata in grado di stimolare investimenti nel rafforzamento delle capacità manageriali delle cooperative target di produttori di caffè e nella gestione della tracciabilità, quali elementi chiave per assicurare la sostenibilità nel lungo periodo.			

GRUPPO INIZIATIVE ETIOPIA – FOCUS RISORSE IDRICHE “Rural WaSH in Oromia” AID 12080			
SDG/MDG	SDG 6 (T. 6.1; T. 6.2)	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO, SVILUPPO RURALE
ARCO TEMPORALE	Giugno 2021 Giugno 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE Euro 2.500.000 Euro 2.000.000 - Governo dell’Etiopia Euro 500.000: 300.000 € Fondo in loco e 200.000 € gestione diretta AICS affidato osc			
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA Dono			
ENTE ESECUTORE Oromia Bureau of Finance and Economic Cooperation (BOFEC) con il supporto del Oromia Water and Energy Bureau; OSC: COOPI.			
BENEFICIARI DIRETTI 21.000 utenti			
CONTESTO La gestione delle risorse idriche è caratterizzata da una serie di sfide interconnesse, aggravate dai cambiamenti climatici, da una crescente domanda d'acqua dovuta all'aumento della popolazione e allo sviluppo economico, da precipitazioni irregolari, fenomeni di degrado della qualità e della quantità delle risorse idriche disponibili, aumento delle temperature, eventi meteorologici estremi che stanno esacerbando la scarsità idrica e mettendo a rischio la sicurezza alimentare e idrica. Problematiche aggravate dall'elevata domanda da parte del settore turistico, dall’agricoltura intensiva e dall’innalzamento del livello del mare che minaccia le coste e le infrastrutture idriche, aumentando il rischio di inondazioni e salinizzazione delle acque dolci. La cooperazione italiana propone un approccio multidisciplinare che si basa sulla gestione integrata delle risorse idriche (IWRM) che considera tutte le componenti del ciclo idrologico e le interazioni tra i diversi settori, su investimenti in infrastrutture idriche come sistemi di approvvigionamento idrico e reti fognarie e la promozione di pratiche agricole sostenibili attraverso l’adozione di tecniche di irrigazione efficienti e di colture resistenti alla siccità.			
PRIORITÀ STRATEGICA DELLA VALUTAZIONE La cooperazione internazionale in questo settore è fondamentale per affrontare le complessità legate alla gestione sostenibile di questa risorsa vitale e l’Italia ha tradizionalmente avuto un ruolo di primo piano nella cooperazione internazionale per la gestione delle risorse idriche in contesti complessi. Esperienza storica, conoscenze e capacità tecniche e impegno politico rendono questo settore altamente strategico nel portafoglio della cooperazione italiana. In previsione di un incremento del numero di iniziative nel settore acqua, una specifica valutazione potrebbe: 1. fornire preziose informazioni circa i punti di forza e di debolezza dei progetti già realizzati e suggerire significative indicazioni relativamente alla preparazione dei nuovi progetti; 2. verificare l’impatto dell’iniziativa sul rafforzamento delle competenze locali; 3. individuare lezioni apprese e buone pratiche da replicare; 4. verificare la sostenibilità degli interventi; 5. analizzare gli aspetti procedurali delle iniziative, evidenziando eventuali criticità e buone pratiche.			

GRUPPO INIZIATIVE ETIOPIA – FOCUS RISORSE IDRICHE			
“Etiopia: Supporto al settore WASH in aree urbane			
AID 10500			
SDG/MDG	SDG 6	SETTORE PRINCIPALE	SVILUPPO UMANO; AMBIENTE E USO DEL TERRITORIO
ARCO TEMPORALE	Settembre 2015 Giugno 2025	PAESE	Etiopia
BUDGET TOTALE		Euro 19.073.000 Euro 15.000.000 - Credito d'aiuto Euro 3.500.000 - Fondo a dono Euro 253.000 - Fondo esperti Euro 320.000 - Fondo in loco	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Credito d'Aiuto	
ENTE ESECUTORE		Fondo per lo Sviluppo Idrico (Water Development Fund), sotto la supervisione del Ministero dell'Acqua e dell'Energia.	
BENEFICIARI DIRETTI		43 città delle regioni di Amhara, Oromia, Sud Etiopia, Etiopia Centrale, Sud-Est Etiopia, Sidama e Tigray.	
CONTESTO			
Il GOE (Governo Etiope) ed il Governo Italiano (GOI) hanno firmato, nel maggio 2013, il Programma Paese 2013-2015, che prevedeva un contributo specifico volto ad ampliare il credito rotativo del WRDT (Water Resource Development Fund). Il settore acqua e igiene in Etiopia resta caratterizzato da un basso livello di accesso, la qualità e la sostenibilità dei servizi rimane critica e, nonostante il miglioramento dell'affidabilità dei sistemi, la performance rimane al di sotto dell'obiettivo prefissato dal GTP. Il crescente tasso di urbanizzazione coniugato con una povertà diffusa a livello urbano ha creato forte pressione sul GOE nel fornire accesso ai servizi di base nelle città. Le città non dispongono dei mezzi necessari per far fronte alla crescente domanda di nuovi servizi ed efficienti infrastrutture per l'acqua e l'igiene ambientale. L'attuale gestione del settore idrico in Etiopia soffre di inadeguati servizi di distribuzione idrica e igienico-sanitari, di un progressivo deterioramento delle infrastrutture e di scarse performance dei soggetti gestori. Tali problematiche derivano dalla scarsità di risorse finanziarie per investimenti nel settore e dalle ridotte capacità a livello di TWUs di pianificazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi. La necessità di investimenti nel settore è motivata anche dal trend di sensibile aumento del tasso di urbanizzazione.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione della presente iniziativa è finalizzata in particolare a: 1. Verificare sia l'impatto sia i risultati della componente del Credito d'Aiuto, sia dell'iniziativa nel suo complesso; 2. verificare l'effettivo miglioramento rafforzamento delle capacità gestionali delle società pubbliche del servizio idrico (Town Water Utilities – TWUs) e del WRDT nel gestire il fondo rotativo; 3. verificare se sia stato utile ampliare il credito rotativo del WRDF (Water Resource Development Fund) attraverso l'inclusione dell'AFD (Agence Francaise de Developpment) e della BEI (Banca d'Investimento Europeo) ai fini di una massimizzazione dell'impatto dell'intervento e di una riduzione dei costi di funzionamento collegati agli interventi di settore; 4. individuare le lezioni apprese e le buone pratiche da replicare in materia policy etiopi nel settore WASH.			

GRUPPO INIZIATIVE UGANDA – BANDO OSC GLOBAL FUND 5% FOCUS SALUTE			
SDG/MDG	SDG 3 (T. 3.3)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2018 - 2025	PAESE	Uganda
BUDGET TOTALE		Euro 1.865.166,87	
CANALE DI FINANZIAMENTO		Bilaterale	
TIPOLOGIA		Bando Global Fund anni 2017,2018, 2019, 2020 e 2021	
ENTI ESECUTORI: AVSI: AID 011141/07/1, 2018, Massimizzare l'impatto contro HIV/AIDS, TB, Malaria in 8 distretti della regione Acholi, Nord CUAMM: AID 11587/03/0, 2018, It's good TB free! Project to contribute to a TB free Uganda by 2020; Università del Sacro Cuore “Gemelli”: AID 11817/07/2, 2019, It's good TB free! Project to contribute to a TB free Uganda by 2020 AVSI, AID 12168/01/8, 2021, EnCoMi - Coinvolgimento delle Comunità per Massimizzare l'impatto contro l'HIV, la Tubercolosi e la Malaria CUAMM, AID 12349/01/1, 2021, Rise against malaria project – Supporto alla prevenzione, diagnosi e trattamento della malaria nel contesto della pandemia Covid-19 (ERASE).			
BENEFICIARI DIRETTI Comunità/villaggi. Bambini 0-5 anni, bambini/adolescenti 6-14 anni, giovani e donne in gravidanza > 14 anni Operatori sanitari e di comunità.			
CONTESTO L'iniziativa italiana, finanziata attraverso il 5% del contributo dell'Italia al Global Fund, sostiene interventi strategici nei Paesi partner per combattere HIV, tubercolosi e malaria, contribuendo al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile di porre fine alle tre epidemie e garantire la copertura sanitaria universale entro il 2030.La Strategia del Global Fund si focalizza su principi fondamentali quali l'equità, la sostenibilità, la qualità dei programmi, l'innovazione, la promozione dei diritti umani e la lotta alle barriere di genere. Mira anche a costruire sistemi sanitari più inclusivi, resilienti e sostenibili, capaci di assicurare salute e benessere a tutti, rispondendo ai bisogni di chi è più vulnerabile e nelle aree più remote, con particolare attenzione alla prevenzione, al riconoscimento e alla risposta alle malattie trasmissibili.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE La valutazione delle iniziative sinergiche finanziate dall'Italia con il meccanismo del “5%” del Global Fund è necessaria per misurare in modo sistematico i risultati ottenuti dal 2017 e comprendere il valore aggiunto dell'impegno italiano nella lotta a HIV, tubercolosi e malaria. L'Italia è infatti uno dei pochi Paesi donatori che utilizza parte del proprio contributo al Fondo Globale per finanziare interventi tecnici mirati, basati su competenze specialistiche, e integrati ai programmi nazionali nei Paesi beneficiari. la valutazione permette di fare il punto sull'efficacia dell'approccio sinergico adottato dall'Italia, valorizzare il suo ruolo strategico nel Global Fund e ottimizzare l'impatto delle iniziative future.			

GRUPPO INIZIATIVE UGANDA – BANDO OSC GLOBAL FUND 5% FOCUS SALUTE “SOSTEGNO AL PIANO STRATEGICO SANITARIO UGANDESE” AID 9108			
SDG/MDG	SDG 3 (T. 3.8)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2014 – 2025	PAESE	Uganda
BUDGET TOTALE		Euro 12.270.000	
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA		DONO	
ENTE ESECUTORE			
1. AICS / fondo esperti AID 9108.01.3 di euro 1.500.000 (chiuso), 2. AICS/un fondo di gestione in loco AID 9108.02.4 di euro 3.500.000 (chiuso). 3. Governo ugandese ex art. 15 Legge 49/1987 AID 9108.03.5 di euro 4.200.000. 4. UNICEF AID 9108.04.6 di euro 3.150.000 (chiuso) 5. WHO AID 9108.05.0 di euro 370.000 (chiuso)			
BENEFICIARI DIRETTI			
La popolazione situata nelle regioni della Karamoja e Acholi (Nord dell’Uganda)			
CONTESTO			
Il programma è focalizzato sull’ampliamento dell’offerta dei servizi sanitari di base nelle regioni della Karamoja e Acholi (Nord dell’Uganda), sull’integrazione del settore pubblico e privato non a scopo di lucro nel quadro sanitario nazionale e sul miglioramento della qualità dei servizi diagnostici per la tubercolosi. Si tratta di una iniziativa finanziata a più riprese – e tramite la combinazione di differenti modalità (gestione diretta AICS, contributi a Organizzazioni Internazionali, contributi diretti al Paese partner) – dalla Cooperazione italiana a partire dal 2008.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
Nel quadro della valutazione sarà in particolare utile verificare la sostenibilità strutturale e a lungo termine dell’iniziativa, con particolare riguardo al tema dell’integrazione tra settore pubblico e settore privato. Sarà inoltre interessante esaminare il modo in cui hanno interagito le differenti modalità di intervento sopra citate, valutando la capacità di coordinamento dei vari enti esecutori coinvolti. Considerata la durata temporale dell’iniziativa, la valutazione potrà anche concentrarsi sulle eventuali criticità che ne hanno rallentato l’esecuzione, a beneficio delle future iniziative di cooperazione da realizzare in Uganda, tornato a essere Paese prioritario della Cooperazione italiana nel quadro del Documento triennale di programmazione e indirizzo 2024-2026.			

GRUPPO INIZATIVE TANZANIA: BANDO OSC Global Fund 5% FOCUS SALUTE			
SDG/MDG	SDG 3 (T. 3.3)	SETTORE PRINCIPALE	SALUTE
ARCO TEMPORALE	2018 - 2024	PAESE	TANZANIA
BUDGET TOTALE		Euro 1.729.979,00	
CANALE DI FINANZIAMENTO Bilaterale			
TIPOLOGIA		Bando Global Fund anni 2017,2018 e 2021	
ENTI ESECUTORI			
INMI Spallanzani , 2018, AID 11141/04/5, Sostegno alla decentralizzazione della gestione della tubercolosi, resistente nella regione di Dodoma.			
COSPE , 2018, AID 11587/07/4, “THUPIME Tanzania! Tb e HIV undermining through prevention, investigation, management & education”.			
CMSR , 2021, AID 12349/01/2, Approccio comunitario all'integrazione delle strategie TB/HIV - (CBTH project COPE , 2021, AID 12349/01/5, “Kwa Afya Njema - garantire l'ultimo miglio attraverso l'approccio comunitario”.			
Università di Firenze , 2021, AID 12349/01/6, “Migliorare lo Stato di Salute e Benessere degli Adolescenti e dei Giovani adulti affetti da HIV attraverso la ricerca e con un approccio di rafforzamento dei sistemi di salute in linea con la National Accelerated Action and Investment Agenda for Adolescent health and well being (NAIA AHW) 2021/22 2024/25 e con l’Health Sector HIV and AIDS Strategic Plan (HSHSP IV) (2017 2022) / (MSSBG)”.			
BENEFICIARI DIRETTI			
Comunità/villaggi			
Bambini 0-5 anni, bambini/adolescenti 6-14 anni, giovani e donne in gravidanza > 14 anni, maschi adulti			
Operatori sanitari e di comunità.			
CONTESTO			
L'iniziativa italiana, finanziata attraverso il 5% del contributo dell’Italia al Global Fund, sostiene interventi strategici nei Paesi partner per combattere HIV, tubercolosi e malaria, contribuendo al raggiungimento dell’Obiettivo di Sviluppo Sostenibile di porre fine alle tre epidemie e garantire la copertura sanitaria universale entro il 2030. La Strategia del Global Fund si focalizza su principi fondamentali quali l’equità, la sostenibilità, la qualità dei programmi, l’innovazione, la promozione dei diritti umani e la lotta alle barriere di genere. Mira anche a costruire sistemi sanitari più inclusivi, resilienti e sostenibili, capaci di assicurare salute e benessere a tutti, rispondendo ai bisogni di chi è più vulnerabile e nelle aree più remote, con particolare attenzione alla prevenzione, al riconoscimento e alla risposta alle malattie trasmissibili.			
PRIORITÀ SPECIFICA DELLA VALUTAZIONE			
La valutazione delle iniziative sinergiche finanziate dall’Italia con il meccanismo del “5%” del Global Fund è necessaria per misurare in modo sistematico i risultati ottenuti dal 2017 e comprendere il valore aggiunto dell’impegno italiano nella lotta a HIV, tubercolosi e malaria. L’Italia è infatti uno dei pochi Paesi donatori che utilizza parte del proprio contributo al Fondo Globale per finanziare interventi tecnici mirati, basati su competenze specialistiche, e integrati ai programmi nazionali nei Paesi beneficiari. la valutazione permette di fare il punto sull’efficacia dell’approccio sinergico adottato dall’Italia, valorizzare il suo ruolo strategico nel Global Fund e ottimizzare l’impatto delle iniziative future.			